

# BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 1/2015

## EDITORIALE

Ricordare il futuro

## ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Riflessioni preliminari

## BILANCIO 2014

La gestione della  
Cassa Nazionale del Notariato

## DATI STATISTICI

Assegni di integrazione

## ASSISTENZA SANITARIA

La Polizza RBM Salute

## CULTURA, FORMAZIONE E RICERCA

La Fondazione Italiana del Notariato

## SOMMARIO

- 1. RICORDARE IL FUTURO**  
di Alessandro de Donato
- 3. ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI  
RIFLESSIONI PRELIMINARI**  
di Mario Mistretta
- 4. BILANCIO 2014:  
LA GESTIONE DELLA  
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**  
di Danilo Lombardi
- 19. DATI STATISTICI  
ASSEGNI DI INTEGRAZIONE  
TRIENNIO 2011-2012-2013**
- 26. GIORNATA NAZIONALE  
DELLA PREVIDENZA E DEL LAVORO**  
Comitato di Redazione
- 28. LA POLIZZA RBM SALUTE**  
di Anita Atlante
- 32. LA FONDAZIONE ITALIANA  
DEL NOTARIATO**  
di Roberto Barone
- 36. DOVE LE PAROLE NON ARRIVANO**  
di Enrico Marmocchi



*La Vignetta*

di Toto la Rosa

## Editoriale

### RICORDARE IL FUTURO

di **Alessandro de Donato**

(Direttore del Bollettino)

In un Paese che vive a compartimenti chiusi e che, spesso, contrappone generazione a generazione il Notariato e la sua Cassa hanno dato e danno una testimonianza di come si può realizzare l'osmosi generazionale e avviare un cammino comune, pur partendo da punti diversi.

Il problema generale della crisi economica e il conseguente stallo dell'attività notarile, aggravato da una politica che ha prima limato poi umiliato le competenze istituzionali del Notariato, creano una strisciante apprensione per la tenuta dei conti.

Il nostro sistema pensionistico, unico come unica è la funzione pubblica del Notaio, è connesso strettamente, inscindibilmente, proprio con la funzione notarile; il regime previdenziale del Notariato è infatti basato su un meccanismo solidaristico puro, la cui finalità ispiratrice è proprio la pubblica funzione ed è per tale motivazione svincolato, da sempre, dalla proporzionalità tra contribuzione versata e trattamento previdenziale.

La trasformazione in persone giuridiche private "ha lasciato immutato il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza" svolta dalle Casse dei liberi professionisti (C. Cost. sent. n. 248 del 1997); il principio dell'autofinanziamento attraverso la contribuzione categoriale, secondo meccanismi dettati in virtù dell'autonomia normativa degli Enti privatizzati, è la garanzia di quella autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile che, frutto della nostra tradizione, attiene strettamente all'esercizio delle funzioni della Cassa.

L'obbligo di assicurare l'equilibrio di bilancio e l'idoneità degli Enti a realizzare il fine perseguito declinano unitariamente il rapporto contributivo, basato sull'obbligatorietà della contribuzione, ed il rapporto previdenziale, concernente le prestazioni a carico degli Enti stessi.

L'autonomia normativa degli Enti previdenziali privati non è limitata ai soli provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico; la norma (art. 1, comma 763, legge n. 296/2006) prevede infatti l'adottabilità dei provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente due cardini:

- il principio del *pro rata* in relazione alle anzianità già maturate;
- i criteri di:
  - gradualità;
  - equità tra generazioni.

I diritti previdenziali, pur modificabili per l'esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio, sono il valore che la nostra tradizione ci affida e non sono, e non possono essere, politicamente contrapposti al contenimento della spesa.

La stabilità finanziaria di lungo periodo ed il bilanciamento tra le generazioni di Notai, in termini di equità, devono sempre tener presente che prima ci sono gli uomini e poi ci sono i numeri e la Cassa Nazionale del Notariato non è fatta solo di numeri ma di persone per le persone. Le esigenze di protezione delle persone, come in ogni



Il Notaio Alessandro de Donato

“È necessario bilanciare l'equilibrio dei conti e l'idoneità degli Enti a realizzare il fine perseguito”

“Merlino e Ulisse,  
per malia,  
scordarono se stessi  
e furono persi”

bilancia, devono essere viste in equilibrio con le esigenze della finanza. La lesione di diritti costituzionalmente protetti e le formule matematiche attuariali, il principio di solidarietà tra generazioni e l'equità tra generazioni non devono essere, come su una scacchiera, pedine contrapposte.

Il godimento, anche nel futuro, dei diritti previdenziali è il fine; il fine viene desunto dal valore; il valore riposa sulla scelta fondamentale dello Stato costituzionale contemporaneo di privilegiare la persona umana. I diritti sociali in gioco sono i diritti previdenziali, garantiti dall'art. 38 della Costituzione, sia se esercitati direttamente dallo Stato sia se esercitati in sussidiarietà orizzontale da strutture private: il carattere pubblico dell'attività degli Enti privatizzati e il carattere privatistico della loro qualificazione giuridica sono, per simbolo, l'essenza stessa per diritto positivo del principio di sussidiarietà. Il nostro ordinamento non conosce categorie giuridiche tipologiche che non siano ascrivibili agli Enti pubblici o a quelli privati, ma gli Enti privati che perseguono l'interesse pubblico sono quei corpi intermedi che l'art. 118 Cost. novellato ha oramai consacrato.

Il rapporto fra la regolamentazione pubblica e l'autonomia normativa privata è da sempre teso al miglior esercizio delle funzioni degli Enti, anche se non sono mancate irruzioni dirette del comando legislativo nella vita degli Enti privatizzati.

L'obbligatorietà del rapporto contributivo, manifestazione di potestà impositiva, è il frutto della funzione pubblica delle Casse, alla stregua anche del diritto europeo, che preserva l'iscrizione al competente Ordine come pregnante tutela del consumatore. Il possibile ruolo della previdenza integrativa per i liberi professionisti ruota intorno alla capacità della stessa di interagire con la previdenza obbligatoria.

Il Paese, nella malinconica realtà di oggi, sta sgranando i vari ponti tra passato e futuro; la "religione del dovere", il fortilizio di norme, regole e precetti costruito anno dopo anno, l'antico dovere di perseguire il bene comune sono alle corde; i "nostri ragazzi" sono disorientati ed incominciano a capire, come tutti noi, che agiatezza e sicurezza previdenziale sono sempre più difficili da assicurare rispetto al passato.

La domanda di servizi notarili, dal 2006 ad oggi, ha subito un crollo superiore al 50% e se il Ddl concorrenza dovesse essere approvato, rinnegando il valore primario del sistema di pubblicità immobiliare nella circolazione dei beni, l'impatto sarebbe devastante sui conti degli studi notarili e sull'equilibrio attuariale della Cassa.

Bisognerà capire ed agire, con coraggio e saggezza, per adattarsi alla nuova situazione e per delineare un progetto che non lasci nessuno indietro; senza il coraggio di agire la saggezza diventa rinuncia e senza saggezza il coraggio di agire degrada ad arroganza. Considero valore *"quello che domani non varrà più niente"* (Erri De Luca) e considero valore la giusta proporzione tra coraggio e saggezza. L'impossibilità di inventare l'oblio ed il valore fondante della memoria e della tradizione, come custodia e salvezza, devono riportarci al ricordo di Merlino e Ulisse che, per malia, scordarono se stessi. L'impianto tradizionale del nostro sistema previdenziale e la memoria storica di come è nato e di ciò che rappresenta sono la radice della fondamentale consapevolezza di una scelta, di un'impronta culturale; la memoria è la custode del senso stesso della vita e della libertà dall'ossessione del passato; in questo momento, non si devono assolutamente dare segni che producano assenze. Scordare è, in fondo, perdere dal cuore (H. Weinrich).

## Assemblea dei Rappresentanti

### RIFLESSIONI PRELIMINARI

di **Mario Mistretta**

(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)

La situazione politica attuale vede i vertici del Notariato, Consiglio Nazionale e Cassa, uniti in piena collaborazione per riuscire a trovare una soluzione che faccia superare indenne al Notariato questo grave momento.

Il passaggio storico che si sta vivendo può essere sintetizzato in una frase pronunciata dal Principe di Salina nel libro "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa e citata nella premessa di un libro dal titolo "Destini Generali" del Professore di Letteratura Guido Mazzoni: "Appartengo ad una generazione disgraziata a cavallo fra i vecchi tempi ed i nuovi, e che si trova a disagio in tutti e due. Per di più, come lei non avrà potuto fare a meno di accorgersi, sono privo di illusioni".

La grande crisi economica del 2008 ha profondamente cambiato il Paese; si è verificata una sorta di delegittimazione dei corpi intermedi che riguarda i sindacati, le associazioni, le professioni ai quali occorre quindi un percorso di rilegittimazione. Anche l'attacco del Presidente del Consiglio dei Ministri al Notariato si inserisce in questo quadro: è come se il Paese avesse bisogno di una capacità di sviluppo senza barriere ed è come se la sapienza delle professioni intellettuali fosse ormai superata. Se c'è una delegittimazione si dovrà individuare un percorso di identità nel Paese e questo risulterà molto difficile; bisognerà pertanto essere molto innovativi.

Soprattutto i giovani colleghi sono in obiettiva difficoltà e si deve riuscire a costruire un percorso che possa aiutarli. I giovani però devono comprendere che non possono ritenere la vincita del concorso notarile un diritto automatico ad un compenso che sia proporzionato allo sforzo di studio da loro sostenuto.

Oggi non ci sono più certezze per nessuno, tantomeno per i giovani.

In questo momento i giovani dovrebbero capire che è necessario sperimentare tutte le opportunità di un mondo che sta cambiando.

A tal proposito vi invito a leggere un interessante estratto della *lectio magistralis* che il sociologo Zygmunt Bauman ha tenuto a Gorizia, già pubblicato su Repubblica di giovedì 21 maggio.

Un altro aspetto del fenomeno che si sta vivendo nella odierna società riguarda l'esperienza collettiva e personale del tempo come evidenzia Guido Mazzoni in un passo del libro "Destini Generali": "Esposte alla caducità, deboli quando fronteggiano il problema di senso che si apre nei momenti di crisi, davanti alla morte, alla malattia, alla sconfitta, alla solitudine, le persone e le società disinnescano la paura dell'insensatezza cercando di legare la vita presente a una tradizione o a una promessa, a una storia passata o a una redenzione futura, magari creando miti che cuciono i tre lati del tempo in una trama unitaria: l'idea che i morti continuino ad esistere nello spirito e nel ricordo della famiglia o della comunità....Da qualche decennio la catena cronologica si è spezzata con violenza, depotenziando il passato e il futuro. Incisa nel senso comune, la sovranità del presente gira nell'etere del nostro tempo come un *topos* delle arti di massa."



Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Mario Mistretta

“Le persone disinnescano la paura cercando di legare la vita presente a una tradizione o a una promessa, a una storia passata o a una redenzione futura”

# Bilancio 2014

## LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

di Danilo Lombardi

(Direttore Generale della Cassa)

“ Anche nel 2014  
la Cassa raggiunge l’obiettivo  
di rispettare  
il principio di equilibrio  
e di adeguatezza patrimoniale ”

### Il Conto Economico

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2014 presenta un avanzo economico di 16,719 milioni di euro; Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati al 31/12 in 305,172 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 288,453 milioni di euro; sia le entrate che le uscite fanno rilevare, rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, un lieve decremento rispettivamente dello 0,10% e dell’1,36%.

Anche nel 2014 la Cassa raggiunge, seppur in un momento storico molto complesso, l’obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita; le riserve patrimoniali raggiungono al fine esercizio l’importo di 1,324 miliardi di euro, pari a 6,71 volte l’annualità pensionistica rilevata al 31/12/2014.

La congiuntura economica attraversata dalla Cassa, come negli anni passati, riflette fedelmente quella generale di un Paese che, anche nel 2014, ha ancora manifestato segni di forte sofferenza.

La produzione di ricchezza generata dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo, solo nominalmente ha visto crescere il suo valore per effetto della rivisitazione, con decorrenza 1° aprile 2013, dei parametri contributivi (DM n.265/2012). In termini reali, però, anche nel 2014 l’attività notarile ha fatto registrare una riduzione di oltre due punti percentuali, toccando punte ben superiori a tale media. Nel mese di maggio il calo è stato di oltre 10 punti percentuali, ma variazioni importanti si sono osservate anche a gennaio (-8,4%), a giugno (-6,8%) e a marzo (-6,0%); negli ultimi quattro mesi dell’anno, invece, si è assistito ad una timida inversione di tendenza, non sufficiente però a far divenire positiva la variazione finale prima accennata.

L’andamento dell’attività notarile, che ha consentito la formazione di un’entrata contributiva pari a 251,818 milioni di euro, è stato accompagnato dalla dinamica in crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 197,132 milioni di euro; queste ultime fanno rilevare un incremento rispetto all’esercizio precedente del 3,48%, nonostante la mancata rivalutazione annuale. Una riflessione deve essere fatta proprio su questo aspetto, considerando che il costo per le pensioni nel 2010, ultimo anno in cui è stato deliberato l’incremento di perequazione annuale, è rilevato in 177,020 milioni di euro, contro i 197,132 milioni di euro del 2014, con un incremento dell’11,36%.

La crescita delle prestazioni legate alla quiescenza del Notaio è direttamente legata a tre fenomeni coincidenti: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni ’70, in coincidenza con l’eccezionale incremento del numero dei professionisti iscritti (in seguito alla modifica dei posti previsti nella tabella ministeriale); la leggera anticipazione dell’età pensionabile generata dalla perdurata crisi economica; inoltre, la durata delle prestazioni previdenziali si è allungata a causa dell’allunga-

mento della vita anagrafica ed il relativo continuo incremento delle pensioni dirette rispetto a quelle indirette.

Le rendite lorde del patrimonio hanno evidenziato, rispetto al 2013, una sensibile flessione passando dai 76,370 milioni di euro dell'esercizio precedente a 46,722 milioni di euro del 2014, flessione attribuibile essenzialmente alla diminuzione dei ricavi generati dalle dismissioni del patrimonio immobiliare (circa 27,6 milioni di euro).

Escludendo tali poste straordinarie, le rendite nette patrimoniali ordinarie hanno fatto evidenziare una diminuzione di 0,892 milioni di euro (-2,73%), passando dai 32,599 milioni di euro del 2013 ai 31.707 milioni di euro del 2014. Tale andamento è stato possibile anche grazie alla importante contrazione dei costi di gestione del patrimonio immobiliare (-1,228 milioni di euro).

Con un margine decisamente più circoscritto rispetto al consuntivo 2013, anche nell'esercizio 2014 le rendite nette patrimoniali risultano idonee alla copertura dell'onere erogato per le indennità di cessazione iscritto per un totale di 29,379 milioni di euro, in virtù del raffreddamento della spesa generato dalla modifica dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

Gli "Altri costi" dell'Associazione fanno registrare un deciso aumento (+24,22%), correlato principalmente all'incremento di 6,932 milioni di euro dell'onere della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", in virtù della politica altamente prudente adottata dagli Organi della Cassa per far fronte al momento di particolare complessità attraversato, per motivazioni differenti, dal mercato mobiliare ed immobiliare.

Nelle seguenti tabelle vengono riportate, per categoria, le voci del consuntivo 2014 confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

<b>RICAVI (Prospetto scalare)</b>	<b>31 - 12 - 2013</b>	<b>31 - 12 - 2014</b>	<b>Variazioni %</b>
Contributi previdenziali	215.819.998	253.119.446	17,28
Maternità	1.162.250	1.173.750	0,99
<b>Ricavi lordi gestione patrimonio:</b>			
- settore immobiliare	41.265.234	11.990.471	-70,94
- settore mobiliare	35.104.357	34.731.362	-1,06
Altri ricavi	12.127.276	4.156.634	-65,72
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>305.479.115</b>	<b>305.171.663</b>	<b>-0,10</b>

<b>COSTI (Prospetto scalare)</b>	<b>31 - 12 - 2013</b>	<b>31 - 12 - 2014</b>	<b>Variazioni %</b>
Prestazioni correnti previdenziali	192.049.690	198.405.445	3,31
Prestazioni correnti assistenziali	12.789.924	10.829.574	-15,33
Maternità	780.161	740.181	-5,12
Costi gestione patrimonio immobiliare	8.063.502	6.835.739	-15,23
Costi gestione patrimonio mobiliare	7.206.505	7.272.063	0,91
Indennità di cessazione	43.367.566	29.378.634	-32,26



	31 - 12 - 2013	31 - 12 - 2014	Variazioni %
Altri costi:			
- Organi amministrativi e di controllo	1.581.321	1.446.800	-8,51
- Compensi professionali e lavoro autonomo	683.036	710.722	4,05
- Personale	4.084.869	4.038.269	-1,14
- Pensioni ex dipendenti	227.661	230.495	1,24
- Materiale sussidiario e di consumo	46.635	23.865	-48,83
- Utenze varie	78.993	114.709	45,21
- Servizi vari	176.820	166.418	-5,88
- Spese pubblicazione periodico e tipografia	13.788	20.086	45,68
- Oneri tributari	246.452	215.808	-12,43
- Oneri finanziari	1.062	13.854	*/*
- Altri costi	246.590	213.111	-13,58
- Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	14.924.898	21.857.219	46,45
- Oneri straordinari	781.603	423.752	-45,78
- Rettifica di valori	739.962	444.649	-39,91
- Rettifiche di ricavi	4.335.488	5.071.185	16,97
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>292.426.526</b>	<b>288.452.578</b>	<b>-1,36</b>

## La gestione corrente

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale ha registrato un miglioramento rispetto al precedente esercizio traendo origine dall'ascesa della contribuzione notarile (aumentata in valore di circa 37,299 milioni di euro), in parte contenuta dalla contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (6,356 milioni di euro).

Il saldo della gestione corrente previdenziale è salito così dai 23,770 milioni di euro del 2013 ai 54,714 milioni di euro del 2014.

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 10,830 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 43,884 milioni di euro, in luogo dei 10,980 milioni di euro dello scorso esercizio.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31 - 12 - 2013	31 - 12 - 2014	Variazioni %
Contributi previdenziali	215.819.998	253.119.446	17,28
Prestazioni correnti previdenziali	-192.049.690	-198.405.445	3,31
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>23.770.308</b>	<b>54.714.001</b>	<b>130,18</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-12.789.924	-10.829.574	-15,33
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>10.980.384</b>	<b>43.884.427</b>	<b>299,66</b>

## Contributi previdenziali

L'entrata contributiva di competenza dell'anno 2014 versata dai Notai in esercizio per il tramite degli Archivi Notarili è stata di 251,818 milioni di euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui l'entrata aveva raggiunto il valore di 214,404 milioni di euro, si è registrata una crescita di oltre 17 punti percentuali.

L'andamento della contribuzione è stato influenzato dalla combinazione di più fattori. L'imponibile contributivo infatti è cresciuto rispetto al passato, ancorché nominalmente, di circa 5 punti percentuali con effetti benefici sull'entrata previdenziale. Il repertorio notarile dell'anno 2014 è pari a 665,5 milioni di euro in luogo dei 634,7 milioni di euro relativi al precedente esercizio.

Il richiamato andamento tuttavia, come già evidenziato, è stato generato non da una effettiva crescita dell'attività professionale (diminuita di 2,5 punti percentuali) quanto dagli effetti positivi legati alla presenza – nel 2014 per l'intero esercizio – dei parametri contributivi fissati dal DM 265/2012. Si ricorda, infatti, che i nuovi parametri di cui sopra sono entrati in vigore nell'anno 2013 a partire dal 1° aprile; tuttavia, l'elemento determinante per la crescita è da ritrovarsi nelle nuove misure delle aliquote contributive in vigore dal 1° gennaio 2014 (42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12, la cui aliquota è pari al 22%).

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori: "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)", "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)", "Contributi previdenziali – riscatti" e, dal 2014, "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)". Il gettito dell'anno 2014 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 1,302 milioni di euro, contro 1,416 milioni dell'esercizio precedente.

## Prestazioni correnti previdenziali e assistenziali

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2014 tali spese hanno generato un esborso economico totale di oltre 198,405 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2013, del 3,31%.

Tale variazione è interamente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, del 3,48% (oltre 6,621 milioni di euro).

L'aumento della spesa pensionistica si è verificato nonostante il Consiglio di Amministrazione della Cassa avesse deliberato di escludere, per il quarto anno consecutivo (2011, 2012, 2013 e 2014), l'applicazione del meccanismo automatico di perequazione delle pensioni.

La decisione presa dall'Organo deliberante è stata assunta al fine di mantenere inalterato l'equilibrio economico-finanziario dell'Associazione messo a dura prova dalla preoccupante contrazione dell'attività notarile rilevata nei passati esercizi e anche nel 2014.

“L'entrata contributiva di competenza dell'anno 2014 versata dai Notai è stata di 251,818 milioni di euro”



“ Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in diminuzione la richiesta di assegni di integrazione ”

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2014 è quindi interamente attribuibile, come accennato in premessa, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Rispetto al dato di *stock* osservato al 31 dicembre, il numero dei trattamenti di quiescenza è aumentato passando dai 2517 del 2013 ai 2562 del 2014.

Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in diminuzione la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2014 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1.273.386 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2014, registra una diminuzione del 17,24% rispetto al precedente 2013 (in cui l'onere era stato di 1.538.608 euro); si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2014 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2013 nella misura di 63.935,72 euro (contro 50.473,23 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 25.574,29.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 10,830 milioni di euro, contro 12,790 milioni di euro del 2013 e fanno rilevare un decremento del 15,33% rispetto all'esercizio precedente; il 96,76% delle prestazioni assistenziali è rappresentato dall'onere della polizza sanitaria.

In considerazione del particolare momento vissuto dal Notariato, gli Organi della Cassa, al fine di mantenere positivo il saldo della gestione corrente e creare risorse da destinare alle riserve patrimoniali per la copertura delle prestazioni future, hanno assunto importanti decisioni, intervenendo in maniera fondamentale anche sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio, ed in particolar modo sulla polizza sanitaria; infatti, il nuovo contratto di copertura assicurativa è stato strutturato in modo tale da consentire all'Ente una sostanziale riduzione dell'onere (considerati i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

## La gestione maternità

Il saldo della gestione maternità anche per il 2014 risulta positivo e viene quantificato in 433.569 euro.

Il gettito contributivo della gestione maternità per il 2014 è stato determinato in 1,174 milioni di euro. L'entrata contributiva in argomento è legata al numero dei professionisti in esercizio al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario; tale contributo, dall'anno 2009, è stato determinato nella misura di 250 euro, in luogo dei precedenti 129,11 euro.

Le indennità di maternità deliberate nell'anno 2014 hanno comportato un costo di bilancio pari a 740.181 euro per n. 45 beneficiarie, contro 780.161 euro per n. 48 beneficiarie rilevato nel consuntivo 2013.

Per il 2014 l'importo massimo erogabile per ogni indennità ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 24.741,60 euro, contro 24.476,40 del 2013.

<b>GESTIONE MATERNITÀ</b>	<b>31 - 12 - 2013</b>	<b>31 - 12 - 2014</b>	<b>Variazioni %</b>
Contributi indennità di maternità riscossi	1.162.250	1.173.750	0,99
Indennità di maternità erogate	-780.161	-740.181	-5,12
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ</b>	<b>382.089</b>	<b>433.569</b>	<b>13,47</b>

## La gestione patrimoniale

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 46.721.833 euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 6.835.739 euro e mobiliari per 7.272.063 euro) hanno consentito, anche per il 2014, la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione, il cui costo viene calcolato in 29.368.072 euro e degli interessi ad essa collegati (10.562 euro).

<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>31 - 12 - 2013</b>	<b>31 - 12 - 2014</b>	<b>Variazioni %</b>
Ricavi lordi della gestione immobiliare	41.265.234	11.990.471	-70,94
Ricavi lordi della gestione mobiliare	35.104.357	34.731.362	-1,06
<b>Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare</b>	<b>76.369.591</b>	<b>46.721.833</b>	<b>-38,82</b>
Costi gestione immobiliare	-8.063.502	-6.835.739	-15,23
Costi gestione mobiliare	-7.206.505	-7.272.063	0,91
Indennità di cessazione	-43.367.566	-29.378.634	-32,26
<b>Totale costi gestione immobiliare e mobiliare</b>	<b>-58.637.573</b>	<b>-43.486.436</b>	<b>-25,84</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>17.732.018</b>	<b>3.235.397</b>	<b>-81,75</b>

La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Si precisa inoltre che l'onere della categoria "Spese pluriennali immobili" dall'esercizio 2014 è iscritto, per analogia di trattamento rispetto alle altre spese di mantenimento funzionale del patrimonio immobiliare dell'Associazione, nell'ambito dei costi della gestione patrimoniale. Tale classificazione, per consentire la comparazione dei valori con l'esercizio precedente, è stata effettuata anche alle risultanze del 2013 che mostrano, pertanto, un aumento dei costi della gestione immobiliare per euro 1.392.668 e un'altrettanta riduzione del saldo della gestione patrimoniale (che da consuntivo 2013 era quantificata in 19.124.686 euro).

## Settore immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione ad "uso investimento" è passato dai 292,523 milioni di euro, rilevati al 1° gennaio, ai 291,360 milioni di euro presenti al

“ I redditi patrimoniali immobiliari, anche a causa delle minori entrate per affitti, presentano un decremento del 13,02% ”

31 dicembre 2014, con una redditività lorda del 3,80% (rapporto tra la voce “Affitti di immobili” e “Fabbricati uso investimento” al 31/12/2014).

Per l'esercizio 2014 si rilevano entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare in diminuzione di 29,275 milioni di euro (-70,94% rispetto al consuntivo 2013), influenzate dall'importante decremento della voce “Eccedenze da alienazione patrimonio immobiliare” (-27,594 milioni di euro), riconducibile ai due conferimenti immobiliari perfezionati nel 2013.

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce “Affitti di immobili”, vengono quantificati nel 2014 in 11,062 milioni di euro, facendo rilevare un decremento del 13,02% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente (12,717 milioni di euro); tale andamento sconta naturalmente, parzialmente, la minor entrata relativa ai canoni degli stabili oggetto dei conferimenti prima menzionati, perfezionati a fine 2013.

La categoria “Costi gestione immobiliare” è iscritta per un totale di 6,836 milioni di euro (-15,23% rispetto ai costi 2013) e comprende anche il carico fiscale dell'Associazione derivante dal patrimonio e dalle rendite del comparto immobiliare. L'I.M.U., imposta municipale unica (istituita dall'art. 8 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, sostitutiva del precedente tributo I.C.I.) viene rilevata nel consuntivo 2014 per 2,034 milioni di euro contro 2,338 milioni di euro rilevati nel 2013 (-13,01%).

Si ricorda che l'introduzione dell'I.M.U. ha comportato un notevole aumento di spesa rispetto alla vecchia I.C.I., facendo lievitare il costo del tributo locale nell'anno 2012 del 90,42% rispetto al costo registrato nel precedente anno 2011, pur considerando la riduzione del patrimonio immobiliare avvenuta nel biennio precedente. Il passaggio alla nuova imposta infatti ha determinato sia la maggiorazione della base imponibile (pari a un massimo 160% della rendita catastale rivalutata) sia l'aumento delle aliquote di imposta da applicare.

L'“I.R.E.S.” (Imposta sul reddito delle società) viene calcolata nella misura di 3,230 milioni di euro in considerazione dell'attuale quadro fiscale di riferimento e dell'aliquota d'imposta fissata al 27,50%; la diminuzione dell'onere I.R.E.S. nel 2014, rispetto al 2013 (-4,50%), è da correlare essenzialmente al decremento degli affitti causato principalmente dai conferimenti perfezionati a fine 2013.

L'I.M.U. e l'I.R.E.S. insieme rappresentano il 77% dei costi della gestione immobiliare.

## Settore mobiliare

Nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle perduranti incertezze sui tempi della ripresa economica, ha mantenuto una politica gestionale prudente, continuando a monitorare con attenzione il mercato ed, in particolare il settore obbligazionario. Supportato anche dalle indicazioni provenienti dall'analisi dell'“*Asset Liability Management*”, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere, soprattutto nella prima parte dell'anno, un graduale allungamento della *duration media* del nostro portafoglio, con acquisti mirati nel comparto governativo. Anche nel settore dei *Corporate* si è provveduto, quando si è presentata l'opportunità, a disinvestire in utile dei titoli con rendimenti ritenuti non più competitivi, sostituendoli con altri più appetibili. Complessivamente, la strategia posta in essere dall'Ente ha consentito di incrementare il portafoglio obbligazionario di circa 17,354 milioni di euro, quale risultato di un aumento dei titoli di Stato al netto della diminuzione delle altre obbligazioni e di gene-

rare un plusvalore, maturato ma non realizzato, pari ad 37,450 milioni di euro nel primo bimestre 2015.

Il **settore azionario** è stato drasticamente ridotto, a seguito del disinvestimento di gran parte del pacchetto Generali e della vendita delle altre azioni quotate in portafoglio (UBI Banca e Banca Popolare di Milano). Considerando che le Generali residue sono state alienate all'inizio di gennaio 2015, alla data di redazione del bilancio risultano in essere soltanto le partecipazioni nelle società SATOR SGR e Notartel.

Nel settore dei **Fondi Comuni di Investimento mobiliari e gestioni patrimoniali** le operazioni principali hanno riguardato il disinvestimento quasi totale dei Fondi del comparto Equity Internazionale sottoscritti nel corso del 2013 e il reimpiego delle risorse liberate nel conferimento di due nuovi mandati, affidati a primari gestori, operanti sempre nel settore azionario internazionale. Sono stati inoltre sottoscritti impegni in tre nuovi fondi di **Private Equity**, per un "commitment" complessivo di 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda il settore dei **certificati assicurativi**, nel corso del 2014 sono state liquidate cinque polizze giunte a scadenza, per un nozionale pari a 28 milioni di euro; il relativo controvalore non è stato reimpiegato nello stesso comparto (anche alla luce del livello attuale dei rendimenti attesi), che si vede quindi notevolmente ridimensionato.

Da segnalare infine che anche nel 2014 Il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti sui conti bancari conseguente agli interventi di politica monetaria della BCE, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con remunerazioni comunque interessanti, in attesa di definire precise strategie allocative del patrimonio coerentemente con le evidenze di ALM.

Il comparto mobiliare fa registrare complessivamente un risultato economico positivo, evidenziando eccedenze nette per circa 27,459 milioni di euro; i ricavi lordi del comparto ammontano infatti a 34,731 milioni e gli oneri sono pari a circa 7,272 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, il risultato conseguito nel 2014 fa rilevare una lieve flessione (-0,439 milioni di euro, corrispondenti all'1,57%), imputabile essenzialmente alla sensibile riduzione subita dai tassi di rendimento nel corso dell'anno. In particolare si registra un calo sia degli interessi sui conti correnti (-0,645 milioni di euro) che degli interessi sui titoli obbligazionari (-2,664 milioni), anche se l'effetto di tale diminuzione è stato in buona parte compensato dall'aumento delle eccedenze in conto capitale realizzate sui disinvestimenti (+2,159 milioni di euro). Risultano in aumento anche i ricavi imputabili al comparto azionario (+ 0,649 milioni di euro) e quelli di pertinenza dei fondi e gestioni esterne (+0,269 milioni), in particolare per i maggiori dividendi incassati, mentre si registra una diminuzione dei proventi ascrivibili ai certificati assicurativi (-0,248 milioni di euro), a causa della riduzione subita dal comparto. Dal lato dei costi si registra, oltre ad un'ovvia riduzione delle ritenute sugli interessi conseguente alla diminuzione dei relativi ricavi, anche un decremento delle perdite da negoziazione (-0,602 milioni di euro) e delle spese bancarie (-0,116 milioni). La voce che fa rilevare l'aumento più consistente è l'imposta sostitutiva su *capital gain* (+1,468 milioni di euro) correlata ai rendimenti generati dai mandati in essere e dall'operatività sviluppata nell'ambito dei fondi mobiliari.

“ Il comparto mobiliare  
fa registrare complessivamente  
un risultato  
economico positivo ”

**“I costi relativi agli Organi amministrativi e di controllo presentano un decremento dell’8,51% rispetto all’esercizio precedente”**

## Altri ricavi

Le categorie residuali “Altri ricavi”, “Proventi straordinari”, “Rettifiche di valori” e “Rettifiche di costi” sono rilevate per un totale di 4,157 milioni di euro, corrispondente al 1,36% del totale dei ricavi accertati nel 2014.

Nella categoria relativa ai “Proventi Straordinari” si segnala la voce “Sopravvenienze attive” quantificata in 2,403 milioni di euro. In tale conto sono state rilevate le somme riguardanti l’annullamento o il ridimensionamento di fondi iscritti nel passivo (1,290 milioni di euro totali); la restante parte è rappresentata da ricavi o recuperi di somme di vario genere rilevati nel 2014 ma di competenza degli esercizi passati (la parte più rilevante è rappresentata da un recupero Irpeg relativo agli anni 2001, 2002, 2003 e 2004 per 0,842 milioni di euro).

Nella categoria “Rettifiche di costi” risulta iscritta, per un controvalore pari a 1,273 milioni di euro, la voce “Utilizzo fondo assegni di integrazione”, necessaria alla gestione “indiretta” del “Fondo Assegni di integrazione”, in relazione alle prestazioni effettivamente deliberate nel 2014 e ricomprese nella categoria “Prestazioni correnti previdenziali”.

## Altri costi

Gli altri costi non ascrivibili direttamente alle gestioni precedenti vengono quantificati in 34,991 milioni di euro, contro 28,169 milioni di euro dell’esercizio 2013, facendo rilevare un incremento di 6,822 milioni di euro (+24,22%) imputabile essenzialmente alla categoria “Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni” (iscritta nel 2014 per 21,857 milioni di euro contro 14,925 milioni di euro del 2013, corrispondente ad un +46,45%).

Le esclusive spese di funzionamento dell’Associazione hanno gravato sull’esercizio 2014 per 6,734 milioni di euro contro 6,912 milioni di euro del 2013, con una riduzione del 2,58%.

Si segnala una generalizzata diminuzione dei costi delle categorie “Organi amministrativi e di controllo”, “Personale”, “Materiale sussidiario e di consumo”, “Servizi vari” e “Altri costi” e aumenti relativamente alle categorie “Compensi professionali e lavoro autonomo”, “Utenze varie” e “Spese di tipografia”.

La categoria relativa agli “Organi amministrativi e di controllo” viene rilevata nell’esercizio 2014 in 1,447 milioni di euro facendo registrare un decremento dell’8,51% rispetto agli oneri contabilizzati nell’esercizio precedente.

Ancorché per i costi pertinenti i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rilevi un incremento di spesa giustificato dall’aumento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati), i costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (371.637 euro totali nel 2014 contro 497.169 euro del 2013) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (573.132 euro totali nel 2014 contro 587.400 euro del 2013) evidenziano a consuntivo, nel complesso, una sostanziale contrazione, passando da 1,117 milioni di euro nel 2013 a 0,976 milioni di euro nel 2014.

Per i “Compensi professionali e lavoro autonomo” si segnala un aumento dell’onere globale di categoria del 4,05%, passando da un valore di 683.036 euro nel 2013 a 710.722 euro nel 2014.

Le “Consulenze, spese legali e notarili” e le “Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili” vengono quantificate rispettivamente in 277.465 euro (-4,34% rispetto al 2013) e 164.710 euro (-7,57% rispetto al 2013); quest’ultima posta comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e, soprattutto, i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare dell’Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e regolarizzazioni catastali, certificazioni energetiche etc.). Nelle “Consulenze, spese legali e notarili” sono comprese le spese legali, pari a circa 100 mila euro, per le pratiche attivate nei confronti delle società Asab/Vesuvio Express che hanno consentito alla Cassa di acquisire i titoli per il recupero della morosità.

Il conto “Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze” rileva nel 2014 un onere pari a 268.547 euro in luogo di 214.769 euro del precedente esercizio (+25,04% rispetto al 2013). Sono comprese in tale voce economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell’Associazione (26.434 euro) e i costi per l’attività di analisi di “*Asset & Liability Management*” finalizzata alla rivisitazione e ottimizzazione dell’*asset allocation* della Cassa (83.936 euro). Nella spesa dell’esercizio 2014 sono inclusi anche incarichi professionali per studi attuariali su tematiche previdenziali e consulenza tecnica per la corretta applicazione della normativa relativa al Codice degli Appalti, di cui al D.Lgs. 163/2006.

Al 31/12/2014 l’organico della Cassa è composto da 58 dipendenti, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti. Il costo per la gestione del personale nel 2014 (4,038 milioni di euro) riscontra una lieve diminuzione rispetto all’esercizio 2013 (-1,14%) riconducibile, tra l’altro, al *turnover* che c’è stato a fine esercizio tra due dipendenti con contratto *full time* e due dipendenti con contratto *part time*, uno dei quali assegnato all’Ufficio Gare e Appalti.

È doveroso segnalare che negli ultimi anni si è verificato un incremento costante dei carichi di lavoro dovuto all’assolvimento dei crescenti obblighi posti dal legislatore a carico delle Casse privatizzate, con la conseguente necessità di creare nuovi processi di lavoro; tale situazione è stata fronteggiata attraverso una ottimizzazione della flessibilità interna nell’ambito degli Uffici, una redistribuzione dei carichi di lavoro e un maggior ricorso al lavoro straordinario.

Tuttavia, nonostante l’incremento delle attività dell’Associazione, la dinamica salariale è stata bloccata dalle norme emanate in materia di finanza pubblica, che hanno interessato le Casse privatizzate in quanto inserite nel conto economico consolidato, come individuato dall’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) di cui ai commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Inoltre si segnala che la Cassa, in ottemperanza alle disposizioni sulla *spending review*, ha rimodulato il valore dei buoni pasto portandolo a 7,00 euro (art. 5 comma 7 decreto legge 6/7/2012 n. 95, convertito dalla legge n. 135/2012).

Le categorie di spesa relative a “Materiale sussidiario e di consumo”, “Utenze varie”, “Servizi vari”, “Spese di tipografia” e “Altri costi” sono iscritte nel 2014 per un totale di 538.189 euro contro 562.826 euro rilevati a consuntivo 2013, con una diminuzione del 4,38% (-24.637 euro). Contribuiscono al decremento degli oneri totali per le categorie menzionate l’andamento del conto “Forniture per ufficio” (iscritto nel 2014 per 18.861 euro contro 37.460 euro del 2013), del conto “Servizi informatici” (iscritto nel 2014 per 37.448 euro contro 52.247 euro del 2013) e del conto “Manutenzione,

“ Per assolvere ai crescenti obblighi posti dal Legislatore alle Casse privatizzate si è ottimizzata la flessibilità interna nell’ambito degli Uffici ”



“ Per le spese di gestione, anche nel 2014, la Cassa si è avvalsa delle convenzioni proposte nella piattaforma CON.S.I.P. ”

riparazione, adattamento locali/mobili e impianti” (iscritto nel 2014 per 30.027 euro contro 67.529 euro del 2013). Di contro si evidenziano maggiori oneri rispetto all'esercizio 2013 per “Spese energia elettrica locali ufficio” (esclusivamente in virtù di un differente metodo di fatturazione adottato dal nuovo fornitore del servizio), “Spese telefoniche” e “Spese pulizia dei locali ufficio” (quest'ultimo incremento - come per le spese energia elettrica locali ufficio - di natura formale, essendo ricompresi all'interno della posta contabile anche altri costi prima riportati nell'ambito della voce “Acquisti diversi”).

Per le spese di gestione dell'Ente si puntualizza che, anche per il 2014, le Strutture della Cassa si sono avvalse delle convenzioni proposte nella piattaforma CON.S.I.P. in materia di telefonia, di servizi di adeguamento per la sicurezza sui luoghi di lavoro e redazione dei relativi documenti e del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto.

In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico; tale obbligo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando di conseguenza le verifiche di congruità e i correlati pagamenti.

La categoria “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” è iscritta nel consuntivo 2014 per 21,857 milioni di euro contro 14,925 milioni di euro del 2013.

Le voci “Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare” e “Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare” (iscritte per un totale di 10,639 milioni di euro, 48,68% del totale della categoria) rappresentano l'integrazione ai correlati Fondi iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale dell'Associazione, atti a garantire, per fini prudenziali, la copertura delle potenziali diminuzioni di valore dell'immobilizzato materiale (più precisamente dei fabbricati strumentali e fabbricati ad uso investimento) e finanziario.

Si registrano, inoltre, accantonamenti effettuati nell'anno a integrazione del “Fondo svalutazione crediti” e del “Fondo assegni di integrazione” per un totale di 1,725 milioni di euro (contro 2,469 milioni di euro del 2013) e il nuovo accantonamento al “Fondo integrativo previdenziale” quantificato in 8,952 milioni di euro.

La categoria “Oneri straordinari” comprende il conto “Sopravvenienze passive”, imputato per 224.039 euro per la rilevazione di costi di competenza ante 2014, riconducibili principalmente a maggiori oneri fiscali relativi a passati esercizi. Nella categoria in esame si segnala, ulteriormente, la voce di costo “Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)”, quantificata in 179.757 euro, che rappresenta il 15% dei “Consumi intermedi” calcolati su base 2010, il cui versamento è stato effettuato su uno specifico capitolo del bilancio dello Stato entro il mese di giugno 2014, in assolvimento di tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica (fermi restando i vincoli in materia di spese del personale).

Per le valutazioni degli strumenti finanziari compendiate nella categoria “Attività Finanziarie”, in conformità all'art. 2426 C.C., si segnala al 31/12 un “Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare” pari a 444.649 euro, derivante dalla differenza

tra i costi di acquisto delle attività iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2014, e recuperi di valore, inseriti nella voce di ricavo "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare", per 3.750 euro, derivanti da recuperi di valore per minusvalenze rilevate in esercizi pregressi.

Le "Rettifiche dei ricavi" sono quasi totalmente determinate dai valori relativi all'aggio di riscossione calcolato nella misura del 2% e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale. L'onere totale della categoria per il 2014 è stato determinato nella misura di 5,060 milioni di euro.

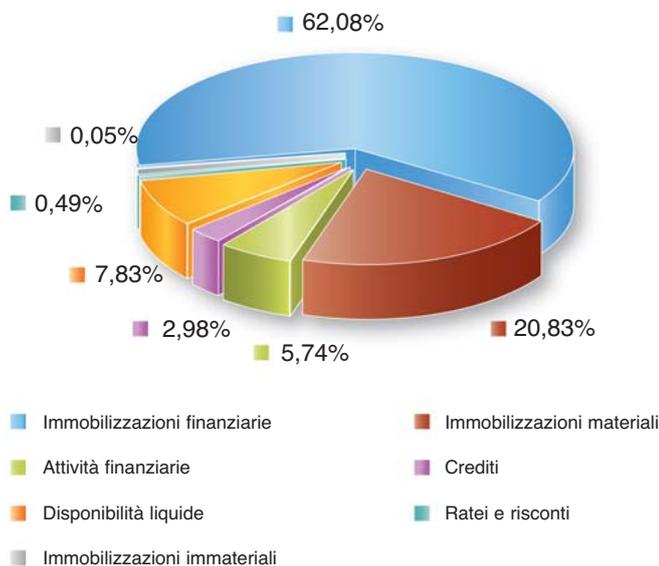
## Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

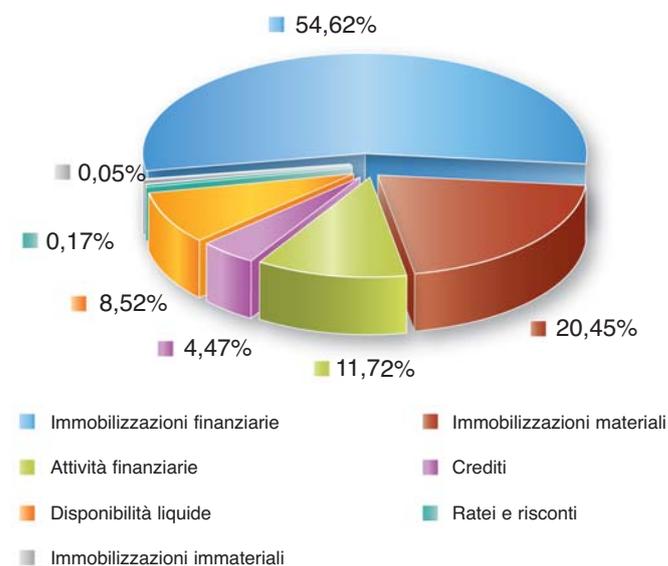
## Le attività

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.

LE ATTIVITÀ ANNO 2013



LE ATTIVITÀ ANNO 2014



Il comparto immobiliare è diminuito rispetto all'esercizio precedente di 1,163 milioni di euro soprattutto in conseguenza dell'alienazione dell'immobile in Milano, Via Baracchini 2. Si rilevano nell'esercizio altre tre vendite frazionate relativamente all'immobile di Caltagirone, Via Vittorio Emanuele Orlando 20, di Roma, Via Caduti Guerra di Liberazione e di Perugia, Via Magellano. Le alienazioni elencate, perfezionate nell'esercizio 2014, hanno generato eccedenze per 0,907 milioni di euro.

Nell'esercizio 2014, al contrario di ciò che è avvenuto nei cinque esercizi precedenti, non sono stati perfezionati conferimenti immobiliari.

**“È stato potenziato  
l'investimento  
in Titoli di Stato”**

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra nel complesso una decisa contrazione (-97,870 milioni di euro) delle “Immobilizzazioni finanziarie” (816,398 milioni di euro nel 2014 contro 914,269 milioni di euro nel 2013) con contestuale incremento (+90,629 milioni di euro) delle “Attività finanziarie” (175,199 milioni di euro nel 2014 contro 84,570 milioni di euro nel 2013).

La diminuzione delle “Immobilizzazioni finanziarie” è riconducibile al disinvestimento sia della partecipazione azionaria in Generali per 59,253 milioni di euro sia dei fondi del comparto “Equity Internazionale” per circa 43 milioni di euro. Le risorse liberate da queste operazioni sono state impiegate nella sottoscrizione di due nuovi mandati, conferiti ai gestori Allianz e Anima per 45 milioni ciascuno, nel comparto Equity internazionale (iscritti in bilancio tra le “Attività finanziarie” nella voce “Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali”).

Si evidenzia inoltre una significativa contrazione (pari a 30,934 milioni di euro) della voce “Certificati di assicurazione-immobilizzazioni finanziarie” per il rimborso di cinque polizze venute a scadenza nel corso dell'esercizio 2014.

All'interno della categoria delle “Immobilizzazioni finanziarie” è da segnalare anche il consistente potenziamento degli investimenti in “Titoli di Stato” che passano da 118,025 milioni di euro del 2013 a 211,190 milioni di euro del 2014 (+93,165 milioni di euro), con contestuale diminuzione delle altre voci del comparto obbligazionario per complessivi 74,826 milioni di euro.

La categoria “Crediti”, iscritta per un totale di 66,819 milioni di euro, rileva un importante incremento rispetto all'esercizio 2013 (+22,868 milioni di euro), soprattutto correlato alla valorizzazione dei “Crediti per contributi” e dei “Crediti v/banche e altri Istituti”.

I “Crediti per contributi”, pari a 32,507 milioni di euro, riguardano per la quasi totalità le somme da incassare dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno, e pervenute nei mesi di gennaio e febbraio 2015. Queste ultime rispetto, all'esercizio precedente, fanno rilevare un incremento del 21,85% riconducibile essenzialmente alla variazione dell'aliquota contributiva media passata dal 31% al 36% a decorrere dal 1° gennaio 2014.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7,843 milioni di euro, con un incremento del 7,27% (euro 531.362) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7,311 milioni di euro).

Si evidenzia che nel 2014 si è verificato un ulteriore calo della velocità di incasso dei crediti causato sia dalla generale e contingente crisi economica sia dal ritardo nei pagamenti relativo ad alcuni conduttori.

Tra i valori iscritti al 31/12/2014 (presente anche al 31/12/2013) si segnala il credito, quantificato in 2,814 milioni di euro vantato nei confronti della Vesuvio Express Srl, ex conduttore dell'immobile acquistato nel 2010 in Roma, Via Cavour 185, per il cui recupero è in corso un'azione legale; tale credito trova integrale copertura nel Fondo svalutazione crediti.

La voce “Crediti v/banche ed altri istituti” viene quantificata in 18.446.221 euro (1.981.964 nel 2013) e comprende sia il saldo delle liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (3.513.393 euro contro 1.630.249 euro del 2013) sia l'importo relativo al rimborso di tre certificati assicurativi scaduti a fine 2014 che sono stati accreditati però sui conti dell'Ente nel 2015, pari a circa 14,3 milioni di euro.

I “Crediti verso l'Erario” sono iscritti in bilancio per 6,468 milioni di euro e riguardano

fondamentalmente gli acconti versati per le imposte IRES e IRAP (3,719 milioni di euro totali) e il credito per imposta sostitutiva su *capital gain* (1,548 milioni di euro). La categoria delle "Disponibilità liquide" viene quantificata complessivamente al 31/12/2014 in 127,320 milioni di euro contro 115,265 milioni di euro dell'esercizio 2013. Rispetto all'esercizio precedente la categoria, già notevolmente consistente negli anni 2012 e 2013, risulta ulteriormente incrementata nel 2014 (+12,056 milioni di euro) poiché importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione (fino al 4%), nell'ambito di una prudente politica di investimento adottata da sempre dall'Ente.

Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 2,616 milioni di euro contro 7,164 milioni di euro del 2013. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2014 per 2,574 milioni di euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2014 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2014, che avranno manifestazione monetaria solo nel 2015.

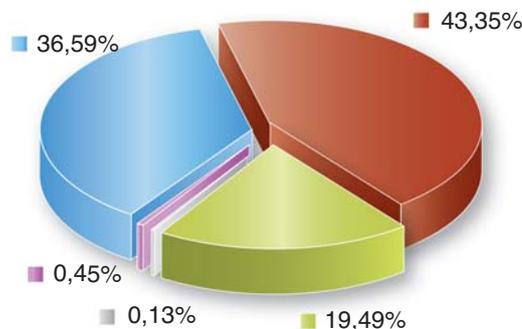
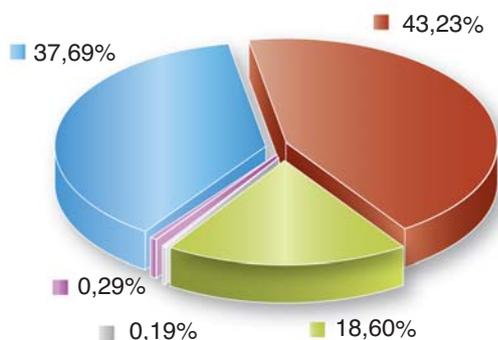
L'importo dei costi pagati nel corso del 2014, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 42.278 euro, facendo rilevare un deciso decremento rispetto al valore iscritto nel 2013 (4,235 milioni di euro), anno in cui veniva contabilizzato lo storno di costo della polizza sanitaria di competenza 2014 (4.085.155 euro).

## Le passività

Le passività dell'esercizio 2014 sono iscritte per 171,130 milioni di euro ed evidenziano un aumento di circa 5,347 milioni di euro rispetto allo scorso 2013 (165,782 milioni di euro); l'incremento del passivo è riconducibile alla categoria "Fondi per rischi ed oneri" (74,178 milioni di euro nel 2014 in luogo di 71,661 milioni di euro nel 2013) e dei "Debiti" (33,353 milioni di euro nel 2014 rispetto a 30,836 milioni di euro nel precedente esercizio).

LE PASSIVITÀ ANNO 2013

LE PASSIVITÀ ANNO 2014



■ Fondi ammortamento  
■ Debiti  
■ T.F.R.

■ Fondi per rischi e oneri  
■ Ratei e risconti

■ Fondi ammortamento  
■ Debiti  
■ T.F.R.

■ Fondi per rischi e oneri  
■ Ratei e risconti



“ Il nuovo “Fondo integrativo previdenziale” di 8,952 milioni di euro garantisce la copertura degli oneri derivanti dall’indennità di cessazione nel prossimo triennio ”

La categoria relativa ai “Fondi per rischi ed oneri” (43,35% del totale passivo) risulta superiore di 2,517 milioni di euro rispetto alla consistenza dell’esercizio precedente (nel 2013 la categoria rappresentava il 43,23% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell’Associazione.

Nel particolare si ricorda che il “Fondo rischi diversi” iscritto nel consuntivo 2013, nell’esercizio 2014 è stato suddiviso, per dare maggiore specificità alle poste di bilancio, nel “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare” e nel “Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare”, istituiti per garantire le eventuali minusvalenze di valore delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie. Tali due fondi, insieme, vengono quantificati in 34,387 milioni di euro e rappresentano quasi il 50% della categoria a cui appartengono.

Sempre nel 2014 si evidenzia il nuovo “Fondo integrativo previdenziale” quantificato in 8,952 milioni di euro, con la funzione di garantire la copertura degli oneri derivanti dall’indennità di cessazione nel prossimo triennio, in relazione alla tendenziale diminuzione delle rendite patrimoniali nette attese.

I “Debiti v/Banche ed altri istituti” sono rilevati per complessivi 5.910.955 euro contro 803.717 euro del 2013. Il consistente aumento rispetto all’esercizio precedente è attribuibile fondamentalmente all’importo di euro 3.847.015, quale contropartita del disinvestimento di n. 225.215 azioni Generali, riscontrabile nei saldi e negli estratti conto bancari al 31/12/2014, ma con valuta dell’operazione il 02/01/2015.

I “Debiti v/fornitori” sono iscritti per 1,415 milioni di euro (contro 1,953 milioni di euro del 2013) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall’Associazione. Il decremento complessivo di questa posta di bilancio può essere ricondotto ad un accorciamento dei tempi amministrativi necessari alla validazione dei pagamenti, grazie anche ai nuovi processi lavorativi implementati in seguito all’introduzione della “Fatturazione elettronica”; rispetto al saldo dello scorso esercizio si rileva un importante decremento soprattutto dei debiti correlati alla gestione del patrimonio immobiliare, iscritti per 1,052 milioni di euro nel 2013 contro 0,583 milioni di euro nel 2014.

I debiti tributari, quantificati per 17,024 milioni di euro, rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d’imposta nel mese di dicembre 2014 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2015 (11,734 milioni di euro), nonché il debito verso l’erario per imposte Ires e Irap di competenza 2014 (3,447 milioni di euro); quest’ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell’esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

I “Debiti v/iscritti” sono rilevati in complessivi 4,537 milioni di euro e derivano essenzialmente da prestazioni istituzionali deliberate a dicembre 2014 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2015.

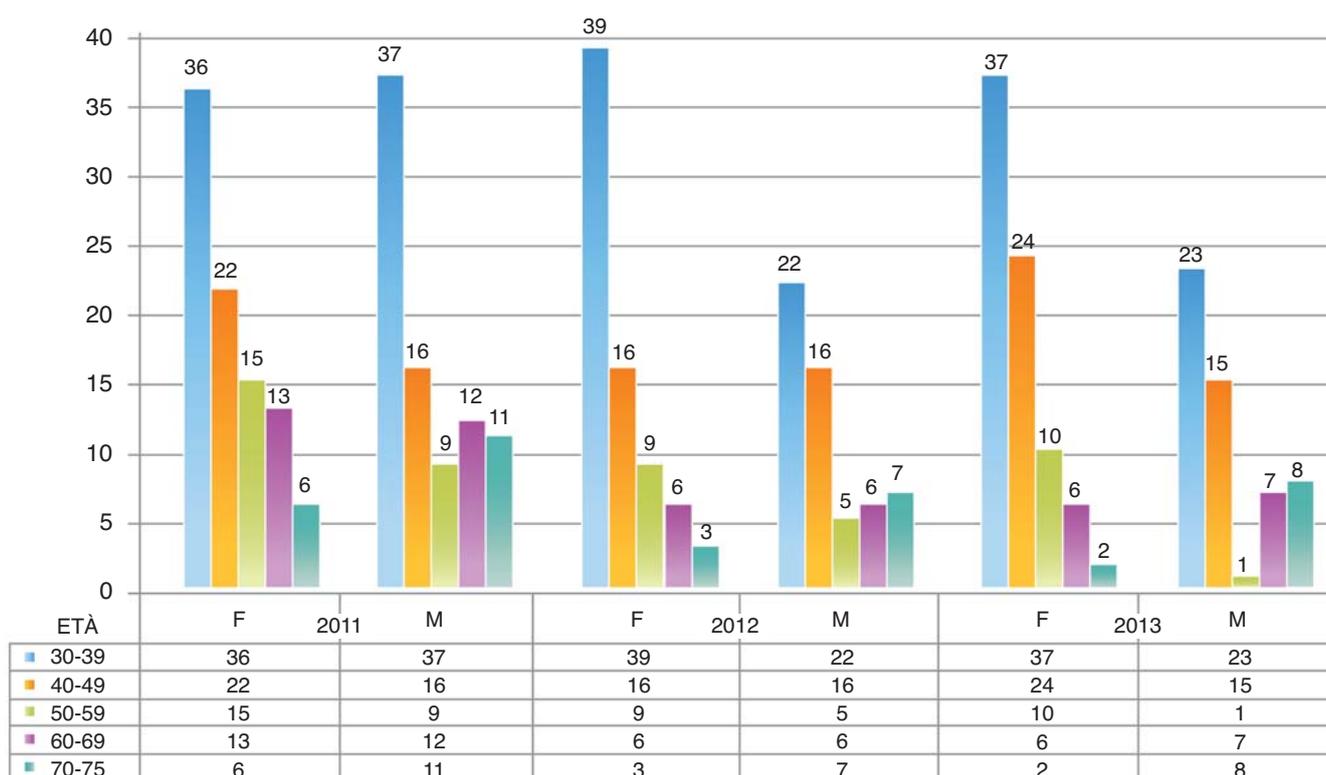
Gli “Altri debiti” sono quantificati in complessivi 3,490 milioni di euro (contro 3,317 milioni di euro del 2013) e riguardano per il 61,59% (2,149 milioni di euro) i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2014.

Si rileva inoltre, in ultimo, il minimo aumento della categoria “Fondi ammortamento” (da 62,490 milioni di euro del 2013 a 62,620 milioni di euro del 2014) in ragione degli incrementi per 403.486 euro (risultanti dagli ammortamenti contabilizzati nell’anno) e dello storno di alcune poste (per 273.908 euro), conseguentemente alle alienazioni immobiliari perfezionate nell’esercizio.

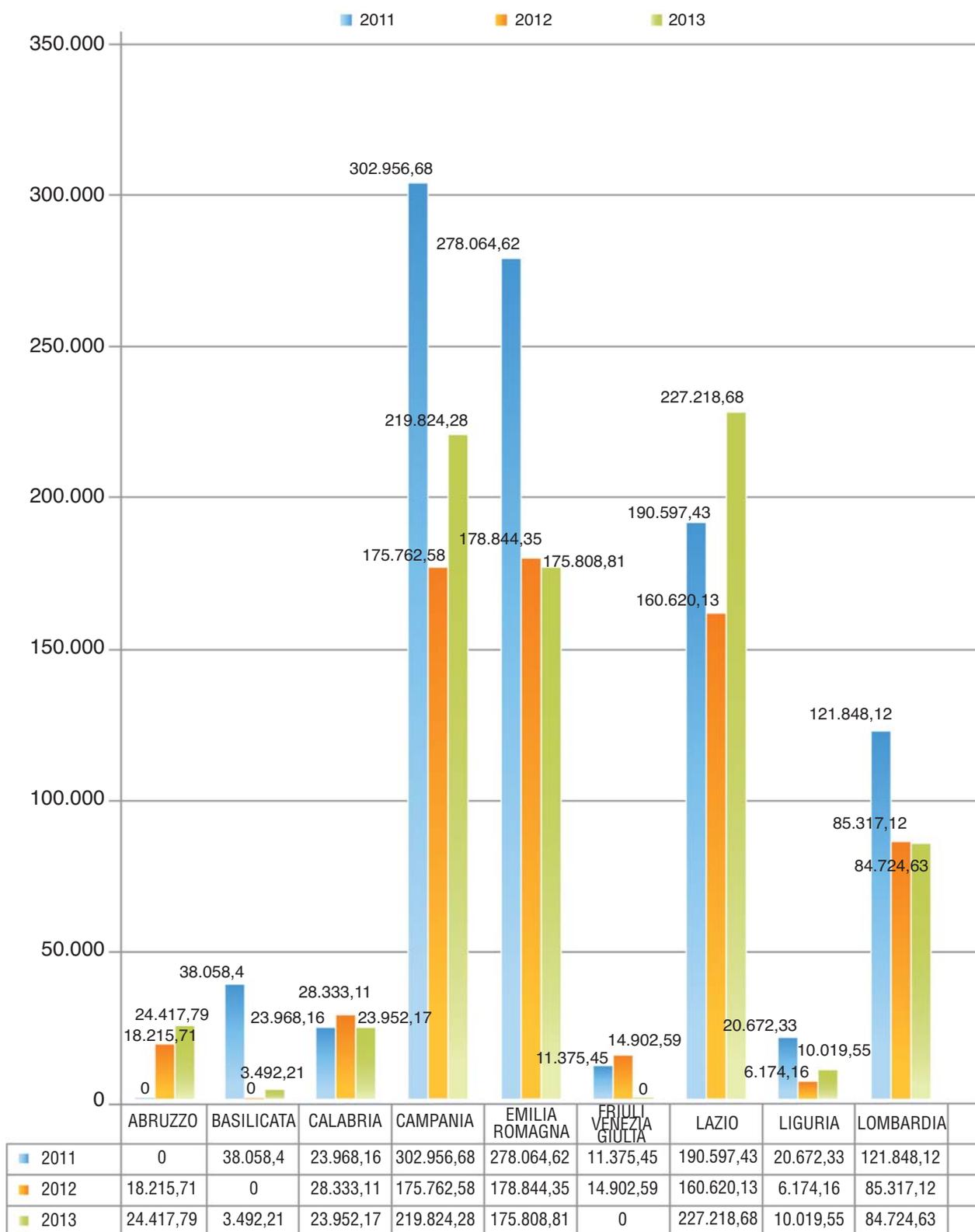
## Dati statistici

### ASSEGNI DI INTEGRAZIONE TRIENNIO 2011-2012-2013

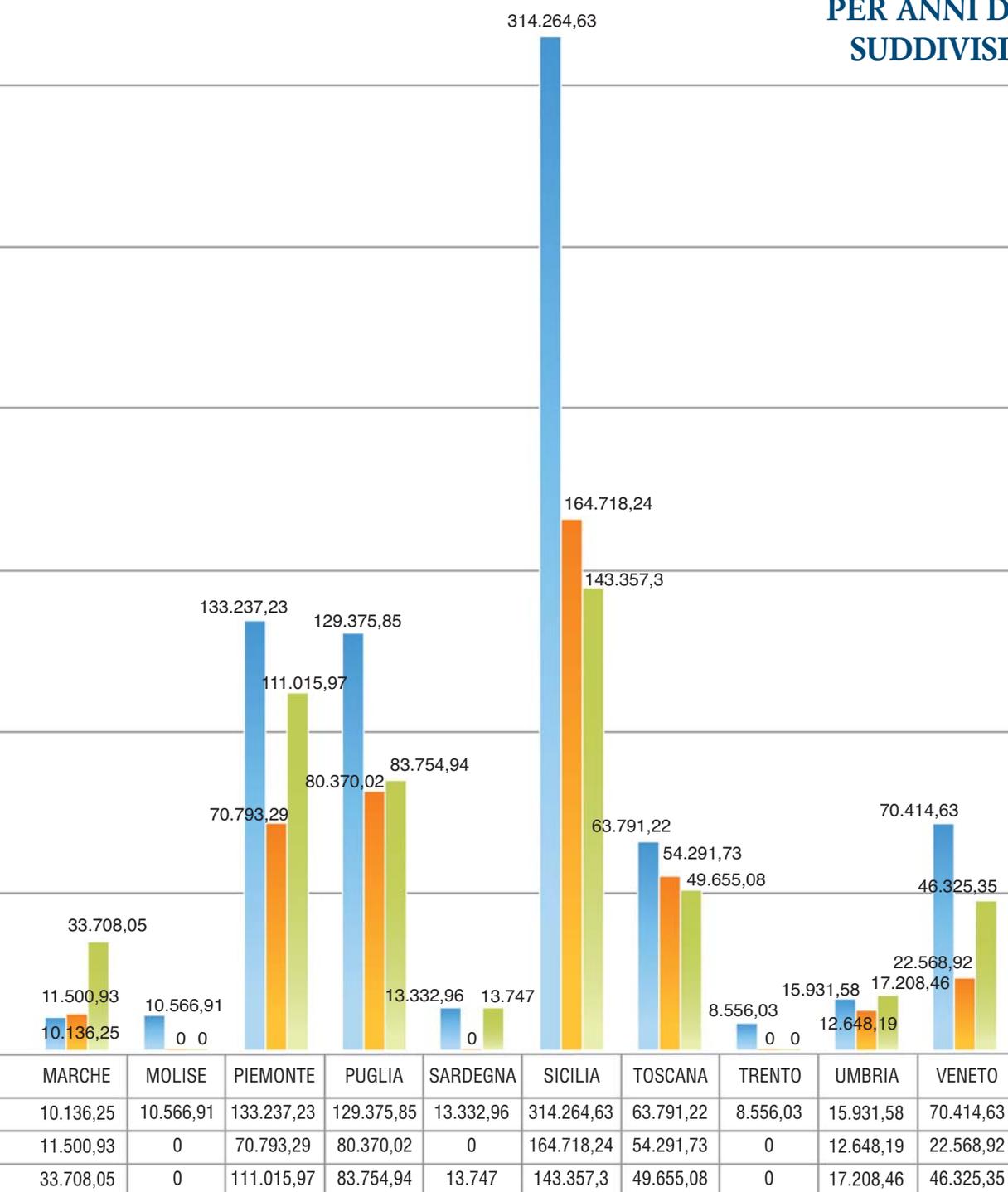
ASSEGNI DI INTEGRAZIONE  
PAGATI PER ANNO DI REPERTORIO SUDDIVISI PER FASCE DI ETÀ E SESSO



Nota Bene: si evidenzia che i grafici relativi agli assegni di integrazione (pag. 19, 20, 21, 22) presentano una base dati rilevata secondo il "principio di cassa"

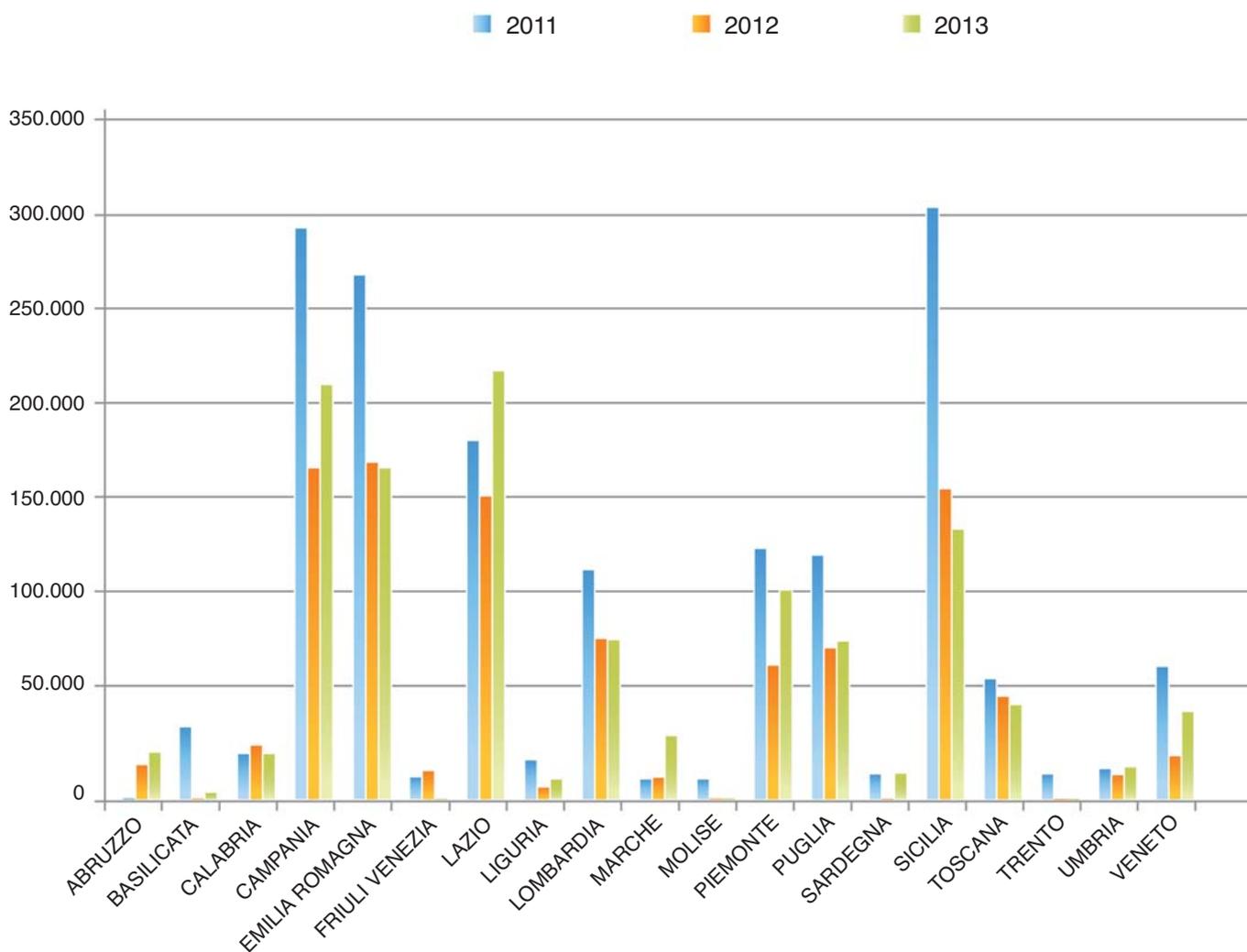


## ASSEGNI DI INTEGRAZIONE PAGATI PER ANNI DI REPERTORIO SUDDIVISI PER REGIONE

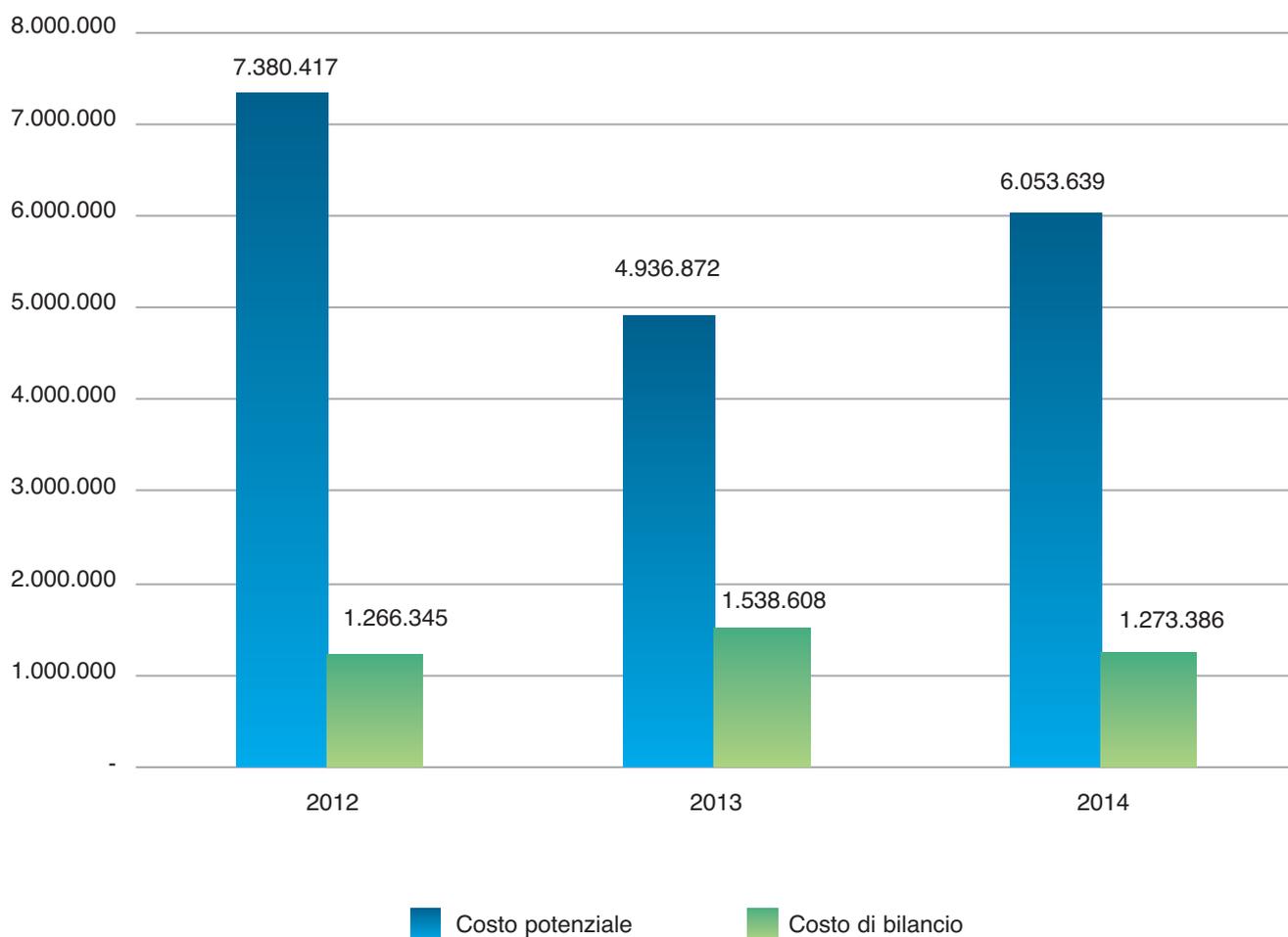




ASSEGNI DI INTEGRAZIONE  
PAGATI PER ANNI DI REPERTORIO 2011 - 2012 - 2013 SUDDIVISI PER REGIONE

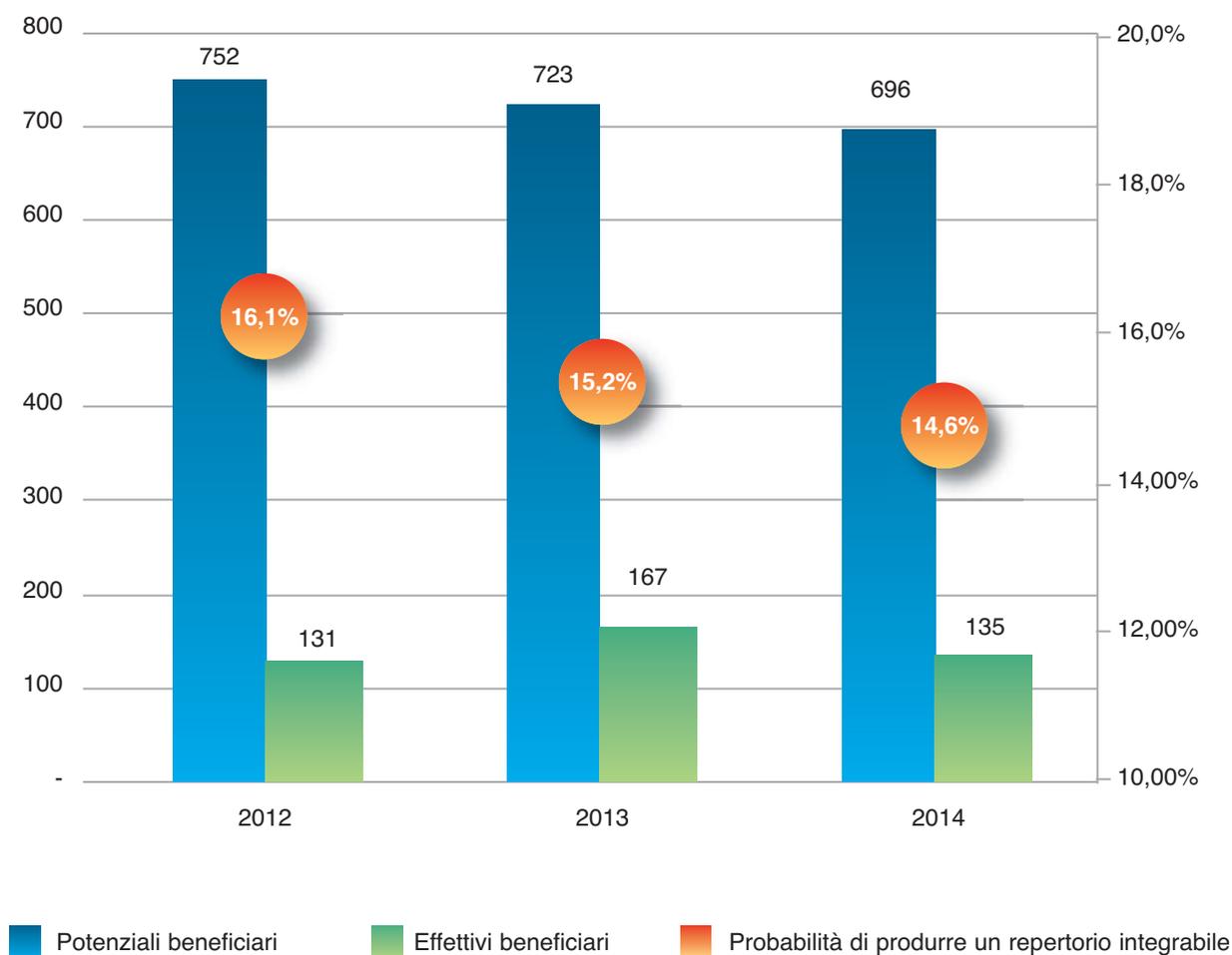


## ASSEGNI DI INTEGRAZIONE. RAFFRONTO TRA COSTO POTENZIALE E DI BILANCIO (2012-2014)





ASSEGNI DI INTEGRAZIONE. RAFFRONTO TRA POTENZIALI BENEFICIARI E EFFETTIVI BENEFICIARI (2012-2014)



“PROGETTO COMUNICAZIONE E TERRITORIO”  
ORGANIZZAZIONE CONFERENZE STAMPA SUL TERRITORIO  
PER LA PRESENTAZIONE DELLA  
“CARTA DEI DIRITTI DEL CITTADINO NEI RAPPORTI CON IL NOTAIO”





## A scuola di Previdenza

### GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVIDENZA E DEL LAVORO

Comitato di Redazione

“Lo Stato deve andare di più verso i cittadini, semplificando il sistema legislativo”

Grande successo per la “Giornata Nazionale della Previdenza e del Lavoro” (GNP) manifestazione organizzata da Itinerari Previdenziali che, nella prima edizione napoletana, ha leggermente superato quota 7.000 partecipanti, in crescita rispetto alle edizioni precedenti, con un’adesione importante non solo degli addetti ai lavori, ma anche di famiglie, giovani e cittadini comuni interessati a saperne di più. “Siamo partiti con tutte le preoccupazioni di una logistica e di una piazza nuova poiché abbiamo costruito da zero un vero e proprio edificio della previdenza”, traccia il bilancio il **Prof. Alberto Brambilla**, Presidente CTS Itinerari Previdenziali, organizzatore della GNP. “Siamo soddisfatti della risposta della Piazza, di Napoli e dei cittadini. L’afflusso di pubblico è stato enorme e costante, le scuole hanno aderito con entusiasmo e soprattutto abbiamo riscontrato una forte curiosità rispetto ai temi trattati. Cosa voglio dire? Quando la gente sa di poter trovare risposte su previdenza, lavoro, sanità e alimentazione, coglie l’opportunità di informarsi. Questo deve stimolare tutti, specialmente la parte politica poiché non si può pensare di fare leggi sempre più complicate. Lo Stato deve andare di più verso i cittadini”.



Lo stand della Cassa alla Giornata Nazionale della Previdenza

Protagoniste di questa edizione e soprattutto del giorno conclusivo, le nuove generazioni. Migliaia di studenti delle scuole superiori si sono dati appuntamento al Teatro Augusteo per imparare l'ABC della previdenza. Non una lezione, ma un momento di confronto diretto durante il quale sono stati premiati i partecipanti del Premio GNP realizzato in collaborazione con Feduf (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio), che ha permesso alle scuole di esprimere attraverso un video la propria visione di sviluppo sostenibile e lavoro e che ha premiato gli istituti "Pareto" di Pozzuoli e "Moscati" di Sant'Antimo.

I giovani partecipanti alla GNP 2015 sembrano preoccupati del loro futuro occupazionale e previdenziale, sebbene a prevalere non sia lo sconforto, quanto piuttosto la consapevolezza di doversi mettere in gioco per trovare o creare un lavoro e, in seconda battuta per assicurarsi una pensione.

"Nel mondo delle *startup* l'atteggiamento è quello di assoluta fiducia nel futuro", spiega Evandro Pollono, coordinatore di *StartupBus*, competizione europea per *startup* che è stata lanciata nell'ambito della GNP. "Vediamo il lavoro sicuro come qualcosa che verrà soppiantato da altre forme più agili d'impresa, quindi forse la cosa più sicura da fare è mettersi in gioco e darsi da fare. E questo stesso atteggiamento lo rivolgiamo al tema della previdenza".

Le occasioni per informarsi, però, affermano molti giovani visitatori, sono scarse: famiglia, scuola e televisione le più ricorrenti. E molte sono le incognite sugli strumenti pratici per potersi assicurare un futuro sereno, uno tra tutti la previdenza complementare.

"Crediamo molto che la diffusione della cultura previdenziale dipenda anche dalla modalità che utilizziamo. Spesso si comunica con tecnicismi e in modo non positivo. La previdenza complementare ha enormi vantaggi che vanno spiegati con chiarezza e semplicità per raggiungere efficacemente i cittadini, smontando così luoghi comuni diffusi", spiega Doriana Silvestri dell'Associazione Italiana per la Cultura Previdenziale, "I ragazzi si chiedono se andranno mai in pensione e hanno bisogno di risposte. È vero che il momento è difficile, ma hanno delle strade. Mai come in questo momento hanno la possibilità di portare avanti le loro vere passioni perché non c'è una strada più semplice di un'altra e la previdenza complementare permette di offrire una sicurezza aggiuntiva".

Il Notariato ha confermato la sua presenza attiva, partecipando alle giornate, informando gli ospiti con le tre postazioni della Cassa Nazionale del Notariato, dell'Arancia e della Federnotai, intervenendo nelle tavole rotonde che hanno investito le tematiche dei professionisti.

**“ Il Notariato  
ha confermato  
la sua presenza attiva  
alle giornate,  
informando e intervenendo  
nei dibattiti ”**

# Assistenza sanitaria

## LA POLIZZA RBM SALUTE

di Anita Atlante

(Dirigente dell'Ufficio Previdenza e Assistenza)

“ Piano sanitario base, a carico della Cassa, e piano sanitario integrativo a carico dell'iscritto ”



Il Dirigente dell'Ufficio Previdenza e dell'Ufficio Patrimonio Immobiliare, Anita Atlante

Anche quest'anno la Cassa ha garantito l'assistenza sanitaria ai propri iscritti proponendo una nuova formula di copertura assicurativa in grado di coniugare le esigenze di bilancio con le aspettative degli iscritti.

A differenza delle coperture collettive garantite dalla Cassa fino al 31 ottobre 2014 con oneri e spese a totale carico dell'Ente, dal 1° novembre 2014 è in vigore un **piano sanitario base garantito in forma gratuita dalla Cassa del Notariato** per i soli iscritti Notai e pensionati, ed un **piano sanitario integrativo a carico dell'iscritto** – che estende all'intero nucleo familiare le medesime garanzie di base previste per il Notaio/pensionato ed integra per tutti (iscritto e relativo nucleo familiare) le garanzie della copertura integrativa.

La copertura sanitaria degli Associati alla Cassa del Notariato è prestata dalla Cassa RBM Salute - Fondo Sanitario Integrativo del S.S.N. che si avvale della Compagnia RBM Salute S.p.A. (Compagnia specializzata nel settore salute e vincitrice del prestigioso IPF awards 2015 come migliore Compagnia assicurativa italiana nel ramo salute) e del network di Previmedical S.p.A. (*partner* per la fornitura del servizio amministrativo, di gestione della rete e di liquidazione dei sinistri). Con l'iscrizione al piano base e la coeva adesione al piano integrativo l'aderente, unitamente al proprio nucleo familiare, ha potuto garantirsi la **continuità di copertura assicurativa in l'antiselezione del rischio**, elemento che costituisce il vero punto di forza delle polizze collettive di categoria le quali, a differenza dei prodotti individuali, coprono gli aderenti senza richiedere loro la compilazione di un questionario anamnestico che comporterebbe l'esclusione di tutti gli infortuni pregressi e di tutte le patologie già note o in atto.

È la continuità assicurativa che garantisce la totale certezza della copertura sia per gli individui “sani” che per quelli “malati” tutelando coloro che dovessero risultare particolarmente sinistrosi da subire **forme di dissimulazione al rinnovo** messe in atto dalle Compagnie per interrompere coperture assicurative gestite in perdita. Con un contratto blindato da garanzie stabilite dalla Contraente, la copertura sanitaria della Cassa del Notariato è in grado di offrire condizioni estremamente vantaggiose anche sul versante dell'età assicurabile non prevedendo alcun “tetto” né per il titolare, né per il coniuge a differenza della quasi totalità dei prodotti assicurativi presenti sul mercato che fissano nei 70 anni il limite di età oltre al quale non si è più soggetti assicurabili.

### Brevi cenni sulla copertura

La **copertura base** copre i “grandi interventi chirurgici ed i grandi eventi morbosi”, le cure oncologiche, il *follow up* oncologico, la grave inabilità permanente da infortunio e la non autosufficienza. Quest'ultima garanzia, in particolare, sebbene la disponibilità di copertura sia pressoché dimezzata rispetto al biennio precedente, garantisce con un massimale annuale di 3.000,00 euro un importante ammortizzatore che, in aggiunta alle somme erogate dall'INPS, fornisce agli iscritti che si trovino in una condizione di invalidità al 100% con diritto all'accompagnamento (in massima parte pensionati) un supporto con

cui fare fronte alle spese sanitarie e assistenziali legate al loro stato di totale invalidità con diritto all'accompagnamento.

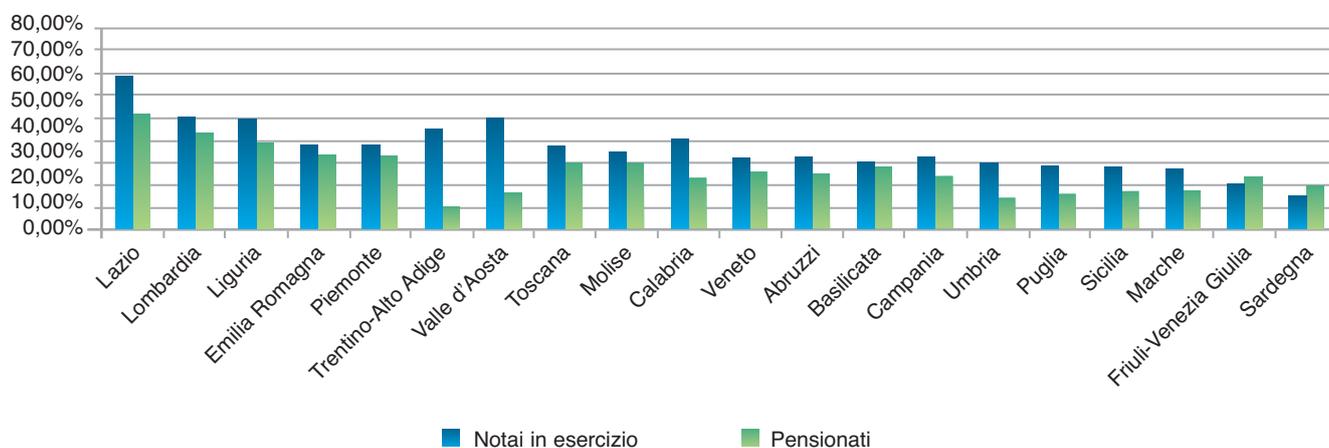
La **copertura integrativa** assicura la quasi totalità delle prestazioni legate a malattia e infortunio (con esclusione delle lenti e delle cure dentarie) non previste dalla copertura base, intendendosi ricoveri con o senza intervento chirurgico, *day hospital*, interventi chirurgici ambulatoriali, parto spontaneo e cesareo, prestazioni di alta diagnostica e di diagnostica corrente, visite specialistiche, terapie e fisioterapia, protesi ortopediche ed apparecchi acustici e, infine le prestazioni di prevenzione cardiologica, ginecologica e urologica ampliate, a partire da quest'anno, con la copertura della colonscopia effettuata al fine di prevenzione oncologica. Tutte le prestazioni di polizza effettuate tramite pagamento del **Ticket** sono coperte integralmente.

Al fine di incentivare il ricorso alla polizza integrativa, il nucleo familiare a cui era possibile estendere la copertura del titolare, **in continuità con le precedenti polizze sanitarie**, è stato inteso in senso estensivo includendo accanto al coniuge, il convivente *more uxorio* **senza distinzione di genere** e tutti i figli (conviventi e non purché studenti) **senza limiti di età pur se non fiscalmente a carico** (la polizza del biennio precedente 2012/2014 prevedeva l'estensione di copertura a pagamento per il convivente *more uxorio* ed i figli conviventi ultraventiseenni).

## I primi risultati e le iniziative di RBM Salute

Come è noto la finestra di adesione per l'acquisto del pacchetto integrativo si è definitivamente chiusa per l'intero biennio 2014/2016 il 28 febbraio u.s., dopo due proroghe concesse dalla Cassa Sanitaria per venire incontro alle richieste degli iscritti. La percentuale di aderenti è stata complessivamente del 36,4% con una percentuale di adesione più elevata dei Notai in attività (40,45%) e minore, ma ugualmente rilevante, dei titolari di pensione (30,32%). (Di seguito si riportano i dati relativi alle adesioni distinte per categoria e regione).

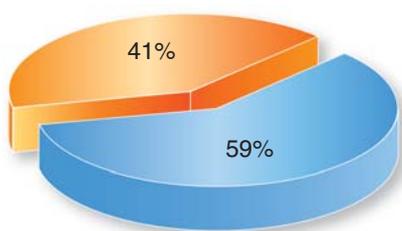
### DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE ADESIONI ALLA COPERTURA INTEGRATIVA CASSA RBM SALUTE



\*n.b. il dato non tiene conto dei nuovi Notai iscritti a ruolo a partire da gennaio 2015 per i quali è ancora aperta la finestra di adesione



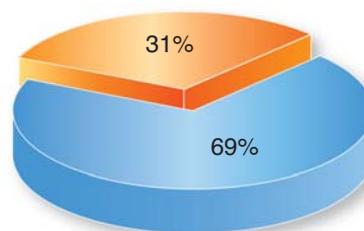
## NOTAI IN ESERCIZIO



■ Notai in esercizio non aderenti al piano B

■ Notai in esercizio aderenti al piano B

## PENSIONATI

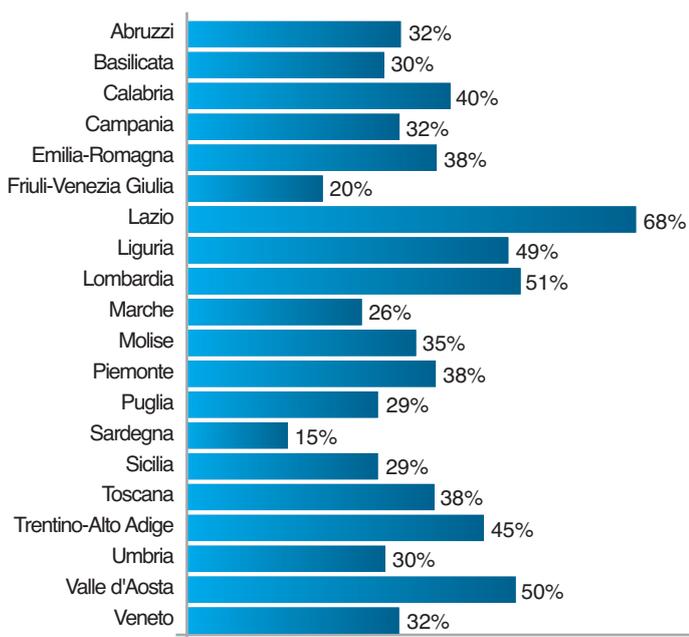


■ Pensionati non aderenti al piano B

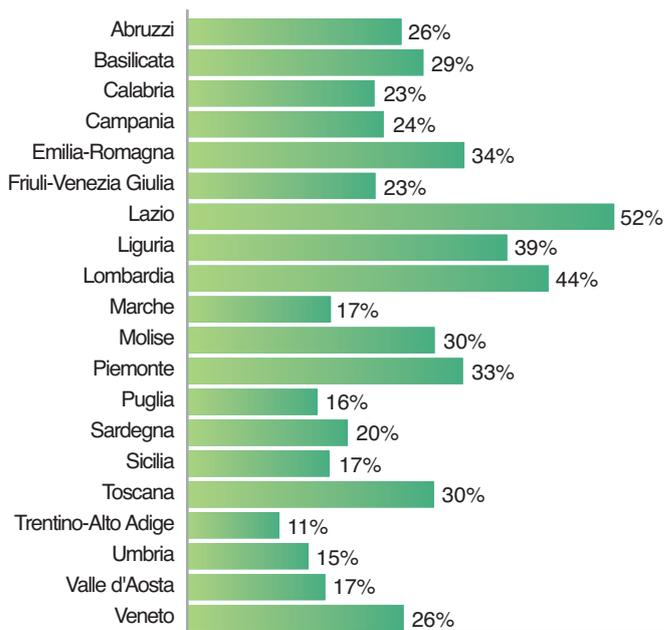
■ Pensionati aderenti al piano B

## DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE ADESIONI ALLA COPERTURA INTEGRATIVA DI CASSA RBM SALUTE

### % DI NOTAI IN ESERCIZIO ADERENTI AL PIANO B



### % PENSIONATI ADERENTI AL PIANO B



Nel frattempo la Cassa Sanitaria, in ottemperanza ad una precisa clausola contrattuale che consente a questa Cassa di monitorare in tempo reale l'andamento della polizza sanitaria, ha già trasmesso i dati sull'andamento dei primi mesi di copertura che hanno evidenziato un **importante utilizzo del network** che ha assorbito quasi il 100% dei "Grandi interventi" gestiti nell'ambito delle prestazioni Ospedaliere ed un numero notevolissimo di prestazioni extraospedaliere concentrate soprattutto nel settore dell'alta diagnostica. L'elemento è particolarmente significativo in quanto non solo riflette la capillare presenza sul territorio e l'alto livello delle strutture convenzionate PREVIMEDICAL ma anche la **piena efficienza della Centrale Operativa** e del Numero Verde dedicato alla categoria che, nella prima fase di *start up*, era stato oggetto di numerose segnalazioni da parte degli iscritti.

Sono state, inoltre, varie le iniziative messe in campo da RBM Salute e Previmedical in questi mesi per migliorare la qualità del servizio a partire dalla **nuova APP Citrus®** da scaricare gratuitamente tramite *smartphone* che consente in modo semplice ed immediato di richiedere l'autorizzazione per le prestazioni dirette (in *Network*) senza necessità di contattare la Centrale Operativa (operativa 24 ore su 24 e raggiungibile tramite il **numero verde 800.99.17.73**) di inserire le domande di rimborso e di verificare in tempo reale lo stato della propria pratica, per finire con l'iniziativa "**Weekend in Salute®**" che permetterà di fruire per tutta l'annualità 2015 a **titolo completamente gratuito di 1 visita specialistica al mese** (anche di controllo) in una qualsiasi delle specializzazioni disponibili presso i **Centri Autorizzati Previmedical®** aderenti all'iniziativa (per ogni informazione consultare il sito [www.weekendinsalute.it](http://www.weekendinsalute.it)).

Il più importante strumento per un utilizzo ottimale della copertura assicurativa resta tuttavia la **Guida ai piani sanitari**, pubblicata sul sito della Cassa del Notariato e inviata tramite mail a tutti i Notai in esercizio e tramite posta a tutti i pensionati.

Non è stato, tuttavia, possibile ottenere la stampa e l'invio ai pensionati dell'elenco del *network* convenzionato, in considerazione dell'elevato numero di strutture presenti (oltre 700 strutture tra case di cura e residenze socio sanitarie e quasi 11.000 centri diagnostici e laboratori) che sono tuttavia consultabili tramite il sito [www.previmedical.it](http://www.previmedical.it) con collegamento raggiungibile anche dal sito di questa Cassa.

In ogni caso la struttura della Cassa Notariato dedicata alla polizza sanitaria, affiancata a partire da quest'anno dal *broker* AON, resta come sempre a disposizione degli iscritti nel fornire informazioni e supporto nella gestione, in particolare, di eventuali criticità si vengano a creare nella gestione del sinistro.

“RBM Salute  
assicura un alto livello  
delle strutture convenzionate  
ed una capillare  
presenza sul territorio”

## Cultura, formazione e ricerca

### LA FONDAZIONE ITALIANA DEL NOTARIATO

di **Roberto Barone**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

“La Fondazione garantisce al Notariato la migliore organizzazione formativa”



Il Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato, Roberto Barone

Tutti i Notai d'Italia conoscono la loro Fondazione. Tuttavia per molti la Fondazione è solo un Ente che svolge qualche attività formativa e culturale senza una particolare e specifica integrazione nella struttura del Notariato. In un momento come quello attuale, ove la stessa istituzione Notariato è messa in discussione, è necessario che la famiglia notarile sia consapevole di tutte le sue strutture che ne sono espressione viva e d'importante presenza della professione e del suo livello di qualità.

La Fondazione nasce nel 2005 per unanime decisione del Consiglio e della Cassa. A quell'epoca si veniva delineando, nell'area delle libere professioni, l'esigenza via via accresciuta e istituzionalizzata negli anni successivi, della formazione continua dei professionisti.

Per la verità i Notai di vecchia e media generazione già sanno che il Notariato aveva percorso i tempi e aveva curato, attraverso tutte le sue istituzioni locali e regionali, l'aggiornamento culturale e professionale della categoria. All'alluvione di leggi e decreti statali e regionali che mutavano in modo tumultuoso le materie d'interesse professionale notarile, il Notariato rispondeva con convegni, giornate di studio, relazioni congressuali. Questo impegno comune non era determinato da obblighi legali (in allora inesistenti), ma dalla volontà del Notariato di fornire un servizio sempre efficace e in linea con le leggi vigenti. La tradizionale funzione notarile di adeguamento della legge alla volontà privata, cioè la posizione di ponte tra interesse pubblico e interesse privato, ne veniva esaltata e rafforzata. Come sempre il Notariato si poneva come parte dello Stato, utilizzando la pubblica funzione nel servizio dell'applicazione corretta della legge.

È naturale quindi che la posizione di obblighi legali di formazione non mutasse nulla nel dna della professione. Si trattava però di stabilire, a livello nazionale, la migliore organizzazione formativa. L'impegno degli organi periferici, infatti, non poteva sostenere un quadro di insieme di programmi, ricerche e pubblicazioni. In effetti se si riflette sul numero di eventi, sui pacchetti formativi offerti alla categoria, sui seminari, sulle attività di ricerca, si arriva alla conclusione della necessità di un organismo deputato a questi scopi, distinto dal Consiglio e dalla Cassa Nazionale del Notariato per assoluta eterogeneità degli scopi istituzionali dei due Enti di governo del Notariato. Nasce quindi la Fondazione. Non è questa la sede per esaminarne lo statuto aggiornato. Basti ricordare che lo scopo è essenzialmente culturale, formativo, di ricerca. La Fondazione è quindi, a tutti gli effetti, un Ente culturale. La gestione della Fondazione è affidata a un Consiglio di amministrazione di sette membri dei quali uno, direttore di una scuola di Notariato, designato dal Consiglio nazionale e sei designati tre dal Consiglio e tre dalla Cassa. Il Presidente della Fondazione è designato dal Consiglio, il Vice Presidente dalla Cassa. Almeno uno dei tre membri di nomina Consiglio e Cassa deve essere componente in carica di tali Enti.

Affianca il Consiglio di Amministrazione un comitato scientifico scelto dal Consiglio medesimo. La Fondazione ha assoluta autonomia di gestione e programmazione culturale. È evidente che esiste uno stretto collegamento tra Fondazione, Consiglio e Cassa, collegamento rappresentato dalla presenza in Fondazione di membri dei due Enti.

Il Consiglio nazionale ha affidato alla Fondazione la cura della Formazione permanen-

te normata dal regolamento per la formazione professionale permanente dei Notai (approvato dal CNN nella seduta 11 luglio 2013 e reperibile sul sito del Notariato).

L'aspetto più complesso nella vita della Fondazione, anche in relazione all'attuale situazione della società e delle professioni liberali, è la sua gestione economica.

Come è noto le Fondazioni non devono esercitare attività commerciali (salvo in alcuni limiti quantitativi) e i loro "utili" non sono mai distribuiti ai soci, ma riversati nelle attività dell'oggetto. Le società commerciali, invece, sono soggette alle imposte sui redditi. La Fondazione è alimentata in parte dal contributo del 5 per mille che i contribuenti (per lo più Notai) indicano nella rispettiva dichiarazione dei redditi. Quest'entrata, cospicua alla nascita della Fondazione (in relazione agli allora elevati redditi medi della categoria) si è progressivamente ridotta e, per l'ultimo dato in nostro possesso, relativo all'anno 2012 per i redditi dell'anno 2011 è di Euro 343.200,00, dagli iniziali circa 900.000,00 dell'anno 2006 per i redditi del 2005 (da rilevare che il numero delle preferenze nel 2006 era di 1234 Notai, mentre nel 2012 era di 883). Alcuni articoli di stampa hanno gridato allo scandalo, quasi che i Notai sottraessero risorse a non meglio precisati fini sociali per "arricchire" il Notariato. Ora le preferenze private nel cosiddetto terzo settore, quello di interventi privati in progetti di interesse pubblico, possono essere le più varie, dall'aiuto al terzo mondo, ai progetti sanitari, alla ricerca medica e al volontariato in genere. Ma negli Enti del terzo settore sono anche compresi quelli di natura culturale e scientifica. Sono diverse, in relazione alle diverse sensibilità, le valutazioni etiche sui vari destinatari del contributo del cinque per mille e chiunque può dire che il restauro di un dipinto non vale come sfamare un bambino africano. Ma la valutazione generale è compito del Parlamento che potrebbe (o dovrebbe) stabilire chi merita il contributo e chi no. È utile ricordare che nell'anno 2007 la Fondazione non fu ammessa al contributo, ma che, dopo le osservazioni dell'allora Presidente del CNN, lo fu dall'anno successivo in avanti. Ciò dimostra che una valutazione di utilità fu fatta con esito positivo. I Notai che scelgono il versamento del cinque per mille alla Fondazione non ne hanno alcun vantaggio economico, né sottraggono risorse ad altri. Essi possono partecipare alle iniziative della Fondazione pagando di tasca propria. Certo hanno la soddisfazione morale di contribuire all'arricchimento culturale non solo della categoria, ma del mondo degli operatori del diritto, di indicare al legislatore criticità di sistema, anomalie funzionali delle norme, obiettivi raggiunti e obiettivi mancati. Equiparare questo contributo a quello per una bocciofila con una critica irridente, non solo è ingeneroso, ma mostra nel critico di turno la mancata conoscenza di quanto facciamo. Al riguardo e come contributo alla soluzione del difficile problema del rapporto tra informazione e conoscenza del caso da informare, la Fondazione sarebbe lieta di spiegare a chiunque lo volesse come, quando e dove opera. Dubito peraltro che tale invito venga accolto. Infatti, come acutamente osserva Gustave Le Bon in *Psicologia delle folle* (e la grande informazione giornalistica tende a creare un avversario da criticare se non da abbattere) basta l'affermazione di un fatto negativo senza fornire la minima prova per sconfiggere l'avversario. Torna utile, sul tema della gestione economica, approfondire i rapporti tra Fondazione e società NServizi. Quest'ultima, posseduta dalla Fondazione che ne è socio unico, è una società a responsabilità limitata il cui oggetto è la logistica dei servizi offerti agli organismi del Notariato centrali e periferici. La società è assoggettata alle normali imposte sui redditi. La Fondazione, che non è Ente commerciale né intende divenirlo, ha affidato in convenzione alla società la logistica complessiva di tutte le attività di supporto a quelle scientifiche. Questo schema non solo non intende eludere imposte, ma è complessi-

**“ La Fondazione  
è alimentata in parte  
dal contributo del 5 per mille  
che i Notai indicano nella  
dichiarazione dei redditi ”**



“ L'attuale Consiglio di Amministrazione si trova di fronte a una situazione congiunturale difficile ”



vamente più gravoso in quanto la Fondazione, come tutti gli Enti del genere, ha un trattamento fiscale di favore e, pertanto, gli eventuali utili che, come socio unico, ritrae dalla srl, sono gravati da imposte (che, se introitati direttamente dalla Fondazione, non pagherebbe). La scelta della convenzione, che risale al 2008 e che è stata rinnovata nel tempo, per conferma dei vari Consigli di Amministrazione della Fondazione, risponde a esigenze organizzative. Infatti si è preferito conservare alla Fondazione esclusivamente l'area di ricerca, culturale e scientifica. In buona sostanza la Fondazione elabora un programma articolato in diverse iniziative sul territorio e in via telematica, ovvero seminari specifici, convegni di studio, pubblicazioni e domanda alla società tutti gli aspetti organizzativi. Il contributo o quota di iscrizione richiesti per lo specifico evento è modulato *ex ante* rispetto ai costi prevedibili (*location*, viaggio e soggiorno dei relatori, personale di supporto, *slides*, microfoni, registrazione, materiale distribuito). Questa spiegazione è utile in quanto molti colleghi ritengono che la quota richiesta sia o esosa o irragionevole. È bene sul punto precisare che i Notai relatori non hanno alcun compenso, che i viaggi sono pagati per le tariffe più basse e la stessa scelta degli alberghi è effettuata con criteri di economicità. Ovviamente talvolta le previsioni sono smentite dalla realtà in senso sia positivo che negativo, ma il *trend* annuale degli ultimi anni è sempre positivo se pure con numeri modesti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, presieduto dal collega Massimo Palazzo, si trova di fronte a una situazione congiunturale difficile. L'area scientifica richiede uno sforzo organizzativo e di coordinamento di dimensioni notevoli. Basti pensare che coordinare otto relatori con temi, orari, consensi, conferme per un evento richiede un numero enorme di *mail*, telefonate, previsioni...dell'imprevedibile (assenze dell'ultimo minuto). I rapporti con i relatori a volte non sono facili, stante i loro numerosi impegni. Ciò si riflette sul personale: il monte ore richiesto per un evento è enorme rispetto alle ore dell'evento. Da qui la voce "costo del personale" che assorbe gran parte delle entrate. L'erogazione del contributo del cinque per mille aiuta il bilancio della fondazione, così come le rendite del fondo di dotazione (mai diminuito rispetto ai versamenti iniziali dei soci fondatori, ma di minore attuale rendimento per il calo generalizzato del comparto obbligazionario del debito pubblico). Nessun componente del Consiglio percepisce gettoni o altre indennità e le sedute, per quanto possibile, sono collegate a quelle degli Organi istituzionali in Roma per risparmiare spese di viaggio e di soggiorno. La Fondazione partecipa a progetti di ricerca cofinanziati dall'Unione europea in materia di giustizia e, in particolare, sulle successioni *transfrontaliere*, finanzia ricerche universitarie su argomenti di interesse notarile. Come si vede l'area di intervento è piuttosto ampia; va altresì sottolineato lo stretto rapporto tra Fondazione e Accademia e tra Fondazione e Magistratura. Con la prima esiste un proficuo rapporto con docenti e scuole, con la seconda si avvia a breve un percorso in punto deleghe e possibilità di supporto del Notariato alla magistratura. L'idea dominante è quella di valorizzare al massimo l'intervento del Notariato nell'area della giustizia preventiva e, in certi settori, esecutiva. Va ancora rilevata la considerazione dell'Unione Europea nei confronti della Fondazione: l'attribuzione dei finanziamenti (parziali rispetto alla spesa totale dei progetti) esprime una valutazione positiva e di merito rispetto a diverse richieste. È singolare che l'Europa sia più interessata e estimatrice del Notariato italiano della stessa Italia. E, a livello europeo, è molto apprezzato il contributo della cultura e della prassi notarile in diversi temi della giustizia. Né l'Europa, come afferma qualche critico per mancata conoscenza o malafede, è contro il Notariato. Basti ricordare che tutte le sentenze della

Corte di Giustizia delle Comunità Europee hanno riconosciuto la nostra specificità e diverse sentenze e regolamenti hanno riconosciuto l'utilità nello spazio giuridico europeo dell'atto pubblico, il prodotto di eccellenza del Notariato.

Ho parlato della nostra Fondazione, di materie d'interesse notarile. Ma esiste una materia di interesse notarile che non interessi la nostra società, il cittadino, la famiglia, l'impresa? E qual'è la finalità della formazione continua? Il professionista Notaio (come nelle aree loro specifiche gli altri liberi professionisti) serve la società. Oggi, nella primavera del 2015, v'è una certa eufemisticamente "confusione" circa competenze e specificità. Inoltre si ritiene che la tecnica informatica possa strumentare volontà, desideri, intenti. *Internet* ci fornirebbe tutto. Ma, e forse è l'interrogativo del terzo millennio, l'intelligenza artificiale è vera intelligenza? Dove situare, nel mondo telematico, la logica, il sillogismo, la derivazione dal generale al particolare, la conclusione certa, quella problematica, quella errata?

Abbiamo sentito che si vuole offrire al cittadino la possibilità di scelta tra professionisti diversi, che il Notariato è a volte insostituibile, mentre a volte può ben essere sostituito. Superato l'ossimoro il proposito è encomiabile e condivisibile, ma è possibile, anche solo concettualmente prima che in pratica, che la legge determini l'osmosi delle competenze, il travaso automatico delle specializzazioni? Può il migliore chirurgo ortopedico intervenire in un trapianto di cuore in luogo del miglior cardiocirurgo?

Ecco, la Fondazione accresce la nostra specializzazione e, quindi, arricchisce la nostra competenza: sarà facile l'osmosi in altri professionisti? Ne avrà vantaggio il cittadino? Non sta a noi rispondere perché qualsiasi risposta, anche la più ragionevole, sarebbe interpretata come conservatrice, corporativa e autoreferenziale innestando il facile e populista sarcasmo dell'avversario di turno.

Viviamo un momento difficile e dal Notariato si levano molte voci contro la necessità di una formazione continua per mantenere alto un livello professionale, quando si vuole sottrarre al Notariato competenze. In effetti l'amarezza e lo sconforto di molti colleghi è comprensibile. Ma viviamo in questa società e ne dobbiamo subire le ondate di modernismo e populismo. Dobbiamo convincerci che qualcosa potrà cambiare, che la specializzazione e la professionalità in tempi medi avranno ragione dell'appiattimento della cultura e della conoscenza. Per questo non dobbiamo rassegnarci, ma continuare a lottare con le nostre uniche armi: cultura, capacità professionale, impegno a stare al passo con intelligenza e senso critico con una legislazione troppo spesso caotica e di emergenza.

È per convinzione e non per obbligo che dovremmo essere vicini alla Fondazione con il contributo che vi chiediamo in sede di dichiarazione dei redditi, con la partecipazione agli eventi non solo come attenti spettatori, ma come interpreti e relatori della cultura notarile.

La Fondazione non è un *club* per pochi eletti: è e vuole dimostrare di essere la nostra intelligenza diffusa. A noi tutti quindi l'obbligo di conservarla e potenziarla. Se per dannata ipotesi Governo e Parlamento decideranno di distruggere il Notariato potremo almeno conservare l'orgoglio di essere stati una grande e utile categoria professionale. Con la certezza che, proprio per la specializzazione che nessuno ci potrà togliere, saremo in grado di riconvertirci e trovare sempre spazio nel mondo del diritto vivente.

**“ Se per dannata ipotesi  
Governo e Parlamento  
decideranno di distruggere  
il Notariato  
potremo almeno conservare  
l'orgoglio di essere stati  
una grande e utile  
categoria professionale ”**

## Da un Notaio all'Altro

### DOVE LE PAROLE NON ARRIVANO

di Enrico Marmocchi

(Notaio in pensione)



**S**i racconta che Ludwig Wittgenstein, passeggiando nei vialetti di Cambridge con l'amico e collega Piero Sraffa, sia rimasto letteralmente *senza parole* di fronte all'invito di Sraffa, per modo di sfida, di rendere con parole il tipico gesto napoletano della figura accanto.

Un vecchio libro, dedicato al linguaggio dei segni, ci aiuta a capire le difficoltà del passaggio dai *segni* alle *parole*. E, in certi casi come questo, la stessa intraducibilità del gesto.

*Estremi esterni delle dita puntate sotto al mento, e spinte con violenza in fuori: con simile atteggiamento il mimico vi dinota che egli vuole allontanare la sua testa da ciò che gli si offre o propone, perché non gli aggrada. Per eseguirlo presto e con forza, si ricorre alla mano, acciò o con gli estremi esterni delle dita o con le sole punte delle unghia, faccia atto di spingere al più lontano, che può, la sua testa; la quale in questo caso si prende anche per l'intera persona.*

Uguualmente, nell'altra figura, la trascrizione del gesto rivela l'impaccio e le acrobazie cui sono costrette le parole a fronte della semplicità e immediatezza del gesto.

*Dita allungate e riunite in punta, rivolte in su: la mano così disposta si alza un poco verso il volto, e si agita più volte direttamente da questo alla persona con la quale si parla. Forse il significato di questo atteggiamento nasce da che spesso tali domande si fanno a persone, le quali sogliono parlare molto senza farsi comprendere su quello che chiedono. S'intende dir loro: riunite le vostre idee, raccogliete le tante parole in una, o in breve in un punto, e ditemi cosa volete. In somma, di che si tratta?*

È ben vero che il linguaggio delle parole rappresenta il mezzo di comunicazione più potente e più diffuso. Ma non in modo assoluto e non da monopolista. Perché se è difficile pensare un universo nel quale gli esseri umani comunichino senza parole (al limite, col solo linguaggio ostensivo: *io Tarzan, tu Jane*), è ugualmente difficile pensare un universo nel quale gli esseri umani emettano *soltanto* parole.

Nei casi raffigurati, e in tanti altri ancora, è certamente più efficace e preferibile la percezione *istantanea* dei segni rispetto alla percezione *progressiva* delle parole. L'arte dei segni come "muta eloquenza" che trova, nel gestire dei napoletani, una delle sue più profonde espressioni.

A. DE JORIO, *La mimica degli antichi investigata nel gestire napoletano*, Napoli 1832 (ristampa Arnaldo Forni Editore, Bologna 2002 con prefazione di De Frede).

Anno XI – n. 1 – giugno 2015

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA  
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855  
[www.cassanotariato.it](http://www.cassanotariato.it) E-mail: [cassa@cassanotariato.it](mailto:cassa@cassanotariato.it)

#### Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

#### Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO                      Capo Redattore  
GIUSEPPE MAMMI                        Componente

#### Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

##### Presidente

Mario Mistretta

##### Vice Presidente

Antonio Caputo

##### Segretario

Brunella Carriero

##### Consiglieri

Francesco Maria Attaguile, Piero Avella, Roberto Barone, Paolo Biavati, Pietro Caserta, Sapienza Commerci, Marco De Benedittis, Germano De Cinque, Tommaso Gaeta, Antonio Garau, Giovanni Giuliani, Antonluigi Alessandro Magi, Giuseppe Mammi, Cristina Sechi, Gustavo Vassalli

##### Collegio dei Sindaci

Galileo D'Agostino	Presidente
Maria Cristina Bianchi	Componente
Barbara Siclari	Componente
Alessandro Beretta Anguissola	Componente
Bianca Lopez	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione semestrale è scaricabile dal sito della Cassa.

Progetto grafico: **Alessia Margiotta**

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

#### La vignetta di Toto La Rosa



